In carcere l'agrario che uccise il sindacalista (pag. 9) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 179 giovedì 5 venerdì 6 agosto 1971

CORSI DI RECUPERO ANNI STUDIO PER MEDIE - RAGIONIERI PERITI - GEOMETRI
ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - VIA NIZZA 107
TELEF. 657.013 - 659.697

STAMPA SERA

PERITI INDUSTRIALI
CORSI ACCELERATI
dalle Idoneità al Diploma
ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - VIA NIZZA 107
TELEF. 657.013 - 659.697

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.65 - Telex 21.121 - Estero: Austria [illegible]; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. [illegible] - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - 10100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. [illegible] - 00187 Roma, via del Tritone 67/II, tel. 679.0346 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.735 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anlim. [illegible] il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - [illegible] Aziende L. 350 il mm (Ediz. anlim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. [illegible] il mm (Ediz. anlim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. anlim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anlim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

SYLVIE SARÀ ALICE *(pag. 6)*

La Vartan interpreterà la fiaba in teatro

TOSCHI È UN DIAVOLETTO *(pag. 8)*

Il granata Toschi ha segnato due gol ieri ad Aosta

LEGGE SULLO SCIOPERO *(pag. 9)*

Approvata in Inghilterra dopo 8 mesi di dibattito

PRESSO BELGRADO 40 MORTI

IN UNO SCONTRO FERROVIARIO

Scontro frontale tra un'automotrice carica di passeggeri e un «merci» - I macchinisti affermano di avere visto il disco verde

nostro servizio

Belgrado, giovedì sera.

Un'automotrice gremita di passeggeri e un treno merci si sono scontrati con estrema violenza nei pressi di Belgrado e il bilancio delle vittime, per quanto incompleto, è già tale da indicare che si tratta di una delle sciagure ferroviarie più gravi accadute in Jugoslavia. Ha detto radio Belgrado che i morti sono almeno ventinove e i feriti settanta. Ma altre informazioni parlano di almeno quaranta vittime, e di 200 feriti.

La collisione è avvenuta ieri sera, ma soltanto questa mattina le autorità ne hanno data notizia. Il primo laconico annuncio non chiarisce le cause dello scontro, forse non ancora accertate. Non illustra nemmeno la dinamica del disastro.

L'emittente belgradese si è limitata a dire che venti persone sono rimaste uccise sul colpo, mentre altre nove sono spirate più tardi in ospedale.

Un'altra stazione radio, quella di Zagabria, ha detto che la sciagura è accaduta nella tarda serata; questa mattina le squadre erano ancora impegnate nella febbrile opera di rimozione dei rottami. Ha aggiunto radio Zagreb che era in corso l'inchiesta ufficiale sulla catastrofe.

Teatro dello scontro un punto non lontano dal villaggio di Vrcin, una quindicina di chilometri a sud di Belgrado. L'espressione usata dalla radio Jugoslava, collisione, fa pensare a uno scontro frontale fra due convogli in movimento.

Meno di un mese fa, il 17 luglio, un treno passeggeri che portava una comitiva di ragazzi alle vacanze in una stazione balneare, investì un merci in sosta in stazione presso Sarajevo, nella Jugoslavia centrale: un insegnante e quattordici bambini rimasero uccisi.

Nello scorso febbraio erano rimaste uccise a Zenica, pure presso Sarajevo, trentatré persone che si trovavano su un treno incendiatosi in una galleria.

Dato che il punto dove si è verificato lo scontro non è raggiungibile per strada, il primo trasporto organizzato dei feriti si è potuto avere solo dopo cinque ore. Il treno speciale ha fatto la spola fra il luogo del disastro e la più vicina stazione da dove i feriti sono stati portati con le autoambulanze negli ospedali della zona.

Tanto il personale dell'automotrice che del merci hanno riferito che i due convogli si sono scontrati perché entrambi hanno trovato il disco verde. *(Ansa - Upi)*

in sintesi

Cruzeiro: quinta svalutazione

BRASILIA — Il governo brasiliano, per la quinta volta dall'inizio dell'anno, ha deciso di svalutare il cruzeiro. La svalutazione è del 2,8 per cento.

La Guinea contro l'Onu

NEW YORK — Dopo avere denunciato all'Onu una minaccia di invasione, accusando il Portogallo, e aver provocato un voto del Consiglio di Sicurezza a tutela della sua integrità territoriale, la Guinea rifiuta oggi di ricevere una missione dell'Onu che avrebbe dovuto indagare sulla situazione.

Lisbona: libertà di stampa

LISBONA — L'Assemblea nazionale ha approvato ieri un disegno di legge che entro 180 giorni dovrebbe abolire la censura sulla stampa. Contemporaneamente la polizia ha arrestato, senza che se ne conosca il motivo, il segretario del sindacato dei giornalisti

Vacanze e manovre

MOSCA — I capi dei partiti comunisti « in vacanza nell'Urss » che hanno partecipato lunedì al Vertice in Crimea, accompagnati da Breznev e Podgorni, hanno assistito ieri a manovre della flotta sovietica del Mar Nero

Torino: delitto (per eutanasia) e suicidio

Ex ufficiale uccide l'amica e si sopprime con una rivoltellata

La donna (68 anni) da tempo era sofferente e semiparalitica: è stata freddata nel sonno - L'uomo (71 anni) ha lasciato una lettera-testamento - Il tragico episodio è avvenuto questa notte in via Giacinto Collegno

Un ex ufficiale dell'esercito ha ucciso stanotte con un colpo di rivoltella la donna con *la quale conviveva da molti anni e che era gravemente ammalata; poi si è sparato alla testa. La tragedia è avvenuta poco dopo le 22, in un alloggio al quarto piano di via Giacinto Collegno 34. L'uomo si chiamava Emilio Boragine, 71 anni, la sua compagna Geltrude Carlini, vedova Foa, di 68 anni.*

Il delitto-suicidio è stato scoperto stamane verso le 9,30 dal custode Giuseppe Iezza di 43 anni. Una figlia del Boragine che vive da sola ha telefonato poco prima alla signora Cesare che abita allo stesso piano dell'ex ufficiale, per chiederle la cortesia di suonare alla porta di casa dei genitori, perché non le rispondevano al telefono. Quando la Cesare è stata certa che nessuno andava ad aprirle, si è allarmata ed ha avvertito il portinaio. Questi in possesso di un duplicato delle chiavi è

Emilio Boragine

entrato nell'appartamento del Boragine: appena dentro ha avuto un moto d'orrore. L'ex ufficiale era nel tinello, in pigiama, seduto su una sedia a sdraio: da un foro nella tempia destra gli usciva un rivoletto di sangue ormai coagulato che scendeva sul petto. Lo Iezza ha fatto qualche passo ed ha gettato una occhiata nell'altra stanza: Geltrude Carlini giaceva nel letto, in camicia da notte, perfettamente composta; dalla tempia sinistra un filo di sangue si allargava sul lenzuolo.

Il custode sconvolto è corso sul pianerottolo chiamando aiuto ed appena si è ripreso ha telefonato alla polizia. Pochi minuti dopo giungevano le radiomobili del commissariato e quella della Mobile con il dottor Fersini.

L'inchiesta stabiliva subito che si trattava di un delitto suicidio e che il movente della tragedia trae origine dalla volontà del Boragine di porre fine alle sofferenze della moglie malata di diabete e semiparalizzata: un caso di eutanasia.

Emilio Boragine era capitano in congedo dell'esercito e pensionato di guerra. Ha lasciato scritto le sue ultime volontà in alcune lettere. Una era indirizzata « Alla Questura - 113 » e conteneva un milione per le spese dei funerali. Nel breve testo che accompagna la somma è scritto: « Sono le 22. Ho dato una pastiglia di sonnifero alla mia compagna. Appena si addormenta le sparerò. Non posso più vederla soffrire così. Non so se l'arma funziona, è da tempo che non la provo. Se fosse inservibile userò qualche altro sistema ». *Nel drammatico messaggio egli dice anche che detratte le spese del funerale, il resto della somma sia donato al Cottolengo.*

La lettera è vergata con calligrafia ferma e ne traspare la fredda determinazione. La donna non deve essersi accorta di nulla. La posizione naturale del corpo nel letto pare confermarlo. Le altre lettere sono dirette alla figlia e ad alcuni parenti. Contengono del denaro, e in esse l'ex ufficiale cerca di spiegare e giustificare la decisione di farla finita.

E' stato accertato che i due colpi esplosi dal Boragine non sono stati uditi dagli inquilini dello stabile. Dell'ex ufficiale e della sua compagna tutti conservano il ricordo di una coppia molto affiatata e affettuosa. Lui era pieno di premure per la sua compagna e cercava in ogni modo di alleviarle le sofferenze, purtroppo senza risultato.

L'ingresso della casa di via Giacinto Collegno dov'è avvenuto il dramma

UN GESTO CHE POTREBBE SBLOCCARE I NEGOZIATI

Hanoi libera 183 prigionieri Usa grazie alla mediazione svedese

Sono piloti - Il 12 agosto verranno prelevati nel Laos da un aereo scandinavo

dal corrispondente

Stoccolma, giov. sera.

Il giornale « Dagens Nyheter » di Stoccolma pubblica stamattina su tutta la prima pagina, la seguente notizia: « Hanoi libera 183 piloti americani. La Scandinavian Airlines (Sas) li trasporterà a casa. Fonte aereo Laos-New York ».

Il testo dice: « Il Vietnam del Nord libererà tra poco 183 piloti degli Stati Uniti che con un aeroplano della "Sas" verranno trasportati nella loro patria. Questa segreta "operazione libertà" è stata resa possibile dalla mediazione del governo svedese. Se non succederà nulla di straordinario, l'aeroplano della "Sas" partirà da Vientiane, nel Laos, con i prigionieri, giovedì 12 agosto. L'aeroplano farà scalo a Roma e ripartirà quindi per New York, che è la città di destinazione ».

« Il nostro giornale è il primo e l'unico a poter comunicare i termini di questa operazione, che è stata attuata nella più assoluta segretezza. Lo possiamo comunicare in quanto il comando americano stazionato nella Germania Occidentale ha contattato questa notte la "Sas", chiedendo la messa a disposizione di un aeroplano. Secondo la prima notizia, l'operazione trasporto prigionieri sarebbe dovuta avvenire il 6 agosto. Un quarto d'ora dopo la prima telefonata, ne è giunta un'altra, comunicante lo spostamento della data al 12 agosto. Il tipo di apparecchio che dovrà trasportare i prigionieri a casa è un "Douglas 863" ».

Il « Dagens Nyheter » è il più importante quotidiano del mattino di tutta la Scandinavia ed è di solito molto bene informato.

Walter Rosboch

L'ambasciata in Svezia del Vietnam del Nord smentisce la notizia

STOCCOLMA, giovedì sera.

Un portavoce dell'ambasciata nordvietnamita a Stoccolma, Truong Gia Nhan, ha detto all'agenzia svedese « Tele » che la notizia del giornale è « pura invenzione » ed ha aggiunto: « Siamo molto sorpresi per questa notizia, interamente falsa ».

Egli ha detto ancora: « Nelle attuali circostanze un rilascio di prigionieri di guerra americani è impossibile data l'ostinazione del presidente Nixon di fronte al piano di sette punti presentato dai comunisti ».

(United Press)

Gli americani a Saigon all'oscuro di tutto

SAIGON, giovedì sera.

L'ambasciata statunitense nel Vietnam del Sud ha fatto sapere di non avere alcuna informazione circa la notizia secondo cui le autorità militari statunitensi avrebbero chiesto alla «Sas» un aereo per prendere a bordo prigionieri di guerra americani a Vientiane.

(Reuter)

Un ufficio prigionieri da 2 mesi a Vientiane

VIENTIANE, giovedì sera.

L'ambasciata Usa a Vientiane ha intensificato i suoi contatti con il Pathet Lao nel tentativo di ottenere informazioni sui prigionieri di guerra americani in mano ai comunisti.

Alcuni diplomatici hanno rivelato che l'ambasciata ha costituito uno speciale ufficio la cui specifica missione è di cercare di mantenere contatti con il Pathet Lao, l'organizzazione comunista di guerriglia: il capo di questo ufficio, un politico, è stato nominato due mesi fa.

(Associated Press)

borse

Tendenza migliore

Quotazioni a pagina 9

Oggi l'astronauta Worden a spasso in cielo per un'ora

Recupera pellicole da cineprese all'esterno della navicella

nostro servizio

HOUSTON, giovedì sera.

Nel pomeriggio l'astronauta Worden, uno dei tre dell'«Apollo 15», compie la sua passeggiata spaziale, che gli americani possono seguire, in parte, dal televisore, comodamente seduti in poltrona. L'operazione incomincia alle 17,20 italiane e dura in tutto un'ora esatta.

Per le 17,20 i tre astronauti avranno già indossato le tute pressurizzate. A quell'ora aprono lo sportello dell'« Endeavour », che resta aperto per tutta la durata dell'esperimento. Worden esce, « nuota » nello spazio, come un bagnante attorno alla barca, unito all'«Endeavour» da una specie di cordone ombelicale. Egli si porta verso il retro della navicella, raggiunge un ripostiglio ricavato nello scafo, nel quale sono inseriti due diversi apparecchi da ripresa.

Da questi egli estrae le pellicole, che contengono l'una fotogrammi della Luna, l'altra una diversa specie di fotogrammi, sempre lunari dai quali i cartografi ricaveranno le mappe lunari. E' materiale prezioso. L'operazione di Worden non è soltanto un esperimento di passeggiata, ma una missione di recupero: i films saranno custoditi entro la cabina, al sicuro, mentre nel ripostiglio esterno potrebbero guastarsi durante l'ammaraggio.

L'immagine di Worden appare sui teleschermi americani alle 17,41 italiane, qualche tempo dopo, cioè, la sua uscita dalla cabina, presumibilmente dopo che vi avrà portato i films di cui s'è detto. Ritornato nel campo delle telecamere collegate a terra, egli si esibirà « nuotando », volteggiando come un corpo senza peso, un'immagine al rallentatore.

Quindi il viaggio di ritorno continuerà senza altri avvenimenti speciali. Sabato il tuffo nell'atmosfera.

(Associated Press, Ansa)

Dichiarata guerra all'inquinamento

A Firenze si respira solo nella «zona blu»

Nell'isola pedonale l'ossido di carbonio contenuto nell'aria non raggiunge livelli nocivi - Nelle altre strade del centro storico si arriva a valori da avvelenamento cronico

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Dati esatti sull'inquinamento atmosferico dimostrano che l'unico posto in cui i fiorentini possono passeggiare senza timore di avvelenamento è la «zona blu» dove la concentrazione di ossido di carbonio è nettamente inferiore ai limiti stabiliti dal regolamento della legge 13 luglio 1966 numero 615.

Gli igienisti d'altra parte lo hanno sempre sostenuto: eliminare il traffico veicolare significa eliminare, o almeno ridurre in maniera sensibile, l'ossido di carbonio.

A Firenze i controlli e le analisi sono stati fatti in base ad un accordo fra gli assessori del Comune al Traffico e all'Igiene, Seravalli e Abboni, il presidente dell'Amministrazione provinciale Tassinari e il consigliere provinciale Spagna mentre l'operazione è stata condotta sotto la direzione del dottor Casule e del dottor Agati del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

I risultati — i primi perché i prelevamenti continueranno fino a settembre — hanno fornito un quadro davvero sconcertante. Per maggiore chiarezza va detto che per quanto riguarda l'ossido di carbonio la concentrazione massima accettabile, secondo quanto stabilito dal regolamento per l'esecuzione della legge che abbiamo citato, è di 50 parti per milione e la concentrazione massima di punta per brevissime esposizioni è di 50 parti per milione.

Saputo questo, si comprende quanto sia positiva sotto ogni punto di vista la «zona blu» dove l'ossido di carbonio registrato nell'aria è di 8 parti per milione, quindi molto al di sotto della concentrazione stabilita dalla legge (i rilevamenti sono stati compiuti il 27 luglio, dalle 10 alle 11 di mattina in piazza della Signoria vicino a Palazzo Vecchio: ossido di carbonio 5 parti per milione e via Calzaiuoli, stesso giorno, 8 parti).

Nelle strade perimetrali alla «zona blu» sono state registrate nell'aria 70 parti per milione di ossido di carbonio (via Del Proconsolo, angolo con via Ghibellina) per arrivare a valori che vanno dalle 100 alle 200 parti per milione in altre strade del centro (via Cavour, valore medio 120, valore massimo 200; via Dei Servi, medio 100, massimo 220, via Tornabuoni, medio 130, massimo 210). E' inoltre da tener conto che i rilevamenti sono stati fatti in un periodo di tempo (fine luglio) in cui il traffico è già ridotto di circa il 60-70 per cento rispetto agli altri periodi dell'anno per l'esodo.

L'assessore Seravalli, commentando le registrazioni, ha tenuto a sottolineare che «*la situazione emersa dopo aver conosciuto i primi dati non può che essere definita preoccupante*» ed ha annunciato che «*l'amministrazione ha in progetto di proseguire le misurazioni del grado di inquinamento anche in vista di altri provvedimenti che saranno presi per salvaguardare la salute dei cittadini, fra i quali, è molto probabile, quello relativo all'allargamento dell'isola pedonale visto che proprio nella «zona blu» la concentrazione di ossido di carbonio è ridotta ai minimi termini. Se sono importanti lo sviluppo economico e le attività commerciali* — ha sottolineato ancora Seravalli — *non ha certamente minor valore la salute dei cittadini*».

Ormai tutti sanno che l'ossido di carbonio proveniente dallo scarico dei veicoli è un tossico molto potente che si combina direttamente con l'emoglobina contenuta nel sangue impedendo, in tal modo, il trasporto di ossigeno. I lievi avvelenamenti provocano in genere cefalee, vertigini e vomito oltre a danni gravissimi a tutto l'organismo quando l'avvelenamento diviene cronico: un pericolo questo che corrono quei cittadini che respirano continuamente, giorno dopo giorno, aria inquinata.

L'ossido di carbonio, è stato visto dalle varie registrazioni, ristagna in particolar modo nelle strade strette (praticamente in tutto il centro storico) nei vicoli e all'interno dei locali a pian terreno, quindi anche nei negozi.

A Firenze si è dunque iniziata la lotta all'inquinamento atmosferico. Si spera soltanto che, considerati bene i pericoli ai quali si va incontro, la lotta venga portata avanti drasticamente con ogni mezzo.

u. c.

C'è brezza al mare

Il sole continua a splendere su tutta l'Italia e la temperatura si mantiene su valori accettabili. Sulla Riviera Ligure affollatissima di bagnanti spira una leggera brezza e il mare è calmo; ormai impossibile trovare un posto negli alberghi o negli appartamenti in affitto. In Val d'Aosta il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini è ottima: molto affollati i centri di sci estivo. Nella foto: due ragazze nel «budello» di Alassio

Tragica conclusione del "colpo„ in banca a Monaco di Baviera

Un rapinatore e un ostaggio muoiono crivellati dalle raffiche della polizia

L'altro bandito è stato arrestato - I due avevano chiesto 345 milioni di lire per lasciare liberi i prigionieri - Quando è arrivata la borsa con i soldi, un tiratore scelto ha aperto il fuoco - I malviventi dicevano di appartenere al «Fronte rosso»

nostro servizio

Monaco di Baviera, giov. sera.

E' finita tragicamente la tentata rapina in una banca di Monaco, ove due uomini avevano preso in ostaggio quattro persone (cinque secondo altre versioni), chiedendo due milioni di marchi — circa 345 milioni di lire — per il loro rilascio. E' stata una conclusione sanguinosa. I tiratori scelti della polizia hanno abbattuto uno dei fuorilegge, mentre al volante di una veloce auto fornitagli, per sua intimazione, dalle stesse autorità, tentava di fuggire. Aveva portato con sé una delle donne tenute in ostaggio e se ne era fatto scudo. Nel drammatico scambio di colpi la donna è stata mortalmente ferita. Il secondo rapinatore è stato catturato dagli agenti.

Sulle prime la polizia ha imposto il silenzio sulla sparatoria. Poi ha annunciato l'uccisione di uno dei banditi, e la morte in ospedale della donna che egli aveva costretto a prender posto sull'auto al suo fianco. «Non possiamo dire di più» ha detto il portavoce. «Terremo una conferenza stampa alle undici del mattino» (dodici ora estiva italiana).

Sembra che gli altri ostaggi (due donne e un uomo secondo alcune versioni, due donne e due uomini secondo altre; ma vi è chi ha parlato di tre donne e un uomo) siano rimasti illesi. Il rapinatore rimasto dentro la banca è stato catturato dai poliziotti che, in farsetto a prova di proiettile, si erano avvicinati senza far rumore alla porta, poi erano balzati dentro.

Mancava poco alla mezzanotte quando il dramma, iniziato otto ore prima, è giunto a brusca conclusione. Dalle finestre e dai balconi una gran folla di uomini, donne e bambini ha assistito all'epilogo. Il primo fuorilegge è venuto fuori quando mancava un quarto a mezzanotte, e l'ha investito la potente luce dei fari disposti dalla polizia a illuminare la facciata della banca. Al suo fianco camminava una donna, le mani legate davanti. Mentre i due prendevano posto sul sedile anteriore dell'auto un funzionario di polizia ha attraversato la strada tenendo in mano il sacco con il danaro: venti pacchetti di banconote da cento marchi.

Mentre il poliziotto si avvicinava alla vettura è comparso sulla porta della banca l'altro rapinatore, anche lui con una donna; la teneva dinanzi a sé per farsene scudo. E' stato in questo momento che un tiratore scelto, appostato alla finestra oscurata di un appartamento al di là della via, ha fatto fuoco sull'uomo già in auto. Questi si è accasciato in avanti. Ma evidentemente un movimento convulso gli ha fatto premere il grilletto del corto mitra, e una lunga raffica ha crivellato il tetto della vettura e sparso proiettili ovunque.

L'altro bandito è tornato d'un balzo nella banca, trascinando con sé la donna. A questo punto tutti i poliziotti che si trovavano sul posto hanno aperto il fuoco. Si è vista l'auto che letteralmente oscillava sotto i colpi. Quando è terminata la gragnuola di pallottole il vicesindaco di Monaco, Hans Steinkohl, è corso innanzi e ha tirato fuori la donna ferita.

Era coperta di sangue; è stata portata d'urgenza in ospedale ma per lei non c'era più nulla da fare. Il rapinatore era morto. Lo hanno tirato fuori dell'auto e steso sulla strada. Era molto giovane, poco oltre i vent'anni. Il bianco viso era insanguinato, come i capelli scuri e ricci. Poco dopo è stata portata sul posto una bara e il corpo vi è stato collocato per essere portato via.

Il sindaco Hans-Jochen Vogel, che era stato sul posto per quasi tutto il lungo assedio, ha aiutato la donna che il secondo bandito aveva preso con sé, e che era rimasta lievemente ferita, a salire su un furgone di pronto soccorso.

In un primo momento i due uomini piombati nella filiale della «Deutsche Bank» avevano preso tredici ostaggi; poi però ne avevano lasciati liberi molti. I due, ha detto la polizia, affermavano di appartenere al «Fronte rosso». Ma nessuno era in grado di dire che cosa fosse questo fronte, o chi fossero gli autori del colpo. Chiedendo il danaro questi avevano preteso anche che fosse loro fornita un'auto molto rapida. E così è stata portata sul luogo, in Prinzregentenstrasse, una veloce auto chiusa di color blu. Banca e polizia avevano anche deciso di mettere a disposizione dei due il danaro richiesto.

Ha detto uno degli ostaggi liberati durante la sera, l'impiegato della banca Johannes Horz: «Mancavano cinque minuti alla chiusura quando due uomini sono venuti nel reparto cassa. Portavano il casco, occhiali scuri, erano in blue-jeans. Uno aveva una pistola in mano. Poi entrambi hanno tolto corti mitra da un sacchetto e uno di loro ha detto: "*Non fate sciocchezze*". Non aveva accento dialettale».

Con gli altoparlanti la polizia ha tentato a lungo di convincere i banditi a lasciar liberi i restanti ostaggi, in cambio del salvacondotto. Ma tutto è stato vano. Quando si avvicinava la mezzanotte la situazione è precipitata.

(Ansa - Reuter)

Gli agenti sparano attraverso una vetrina andata in frantumi dentro la banca dove si nasconde uno dei gangster (Telefoto Upi)

Sparatoria a New York dopo una rapina un morto e tre arresti

NEW YORK, giovedì sera.

Drammatica sparatoria oggi a New York, dopo una rapina a mano armata compiuta da cinque persone in un bar di Harlem, e conclusasi con un bottino di 8000 dollari, tolti ai clienti e al proprietario sotto la minaccia di pistole.

I cinque, tutti giovani e comprendenti una ragazza, fino a pochi mesi fa studentessa universitaria, sono fuggiti a bordo di un taxi, scambiando un centinaio di colpi d'arma da fuoco con la polizia. Nella sparatoria è rimasto ucciso il proprietario del taxi; una vettura da rimessa abusiva. Non è chiaro se l'uomo facesse parte della banda o se fosse stato costretto con la forza a trasportare i cinque.

La ragazza, Laurie Getz, e due uomini sono stati arrestati, mentre altri due sono latitanti.

Australiana «scippata» a Roma da due teppisti

ROMA, giovedì sera.

Una turista australiana, la signora Jean Booth di 53 anni, è stata «scippata» della borsetta contenente «traveller's cheques» per oltre 700 mila lire da due giovani che si sono poi allontanati in bicicletta. Il fatto è accaduto ieri in via Annia, nei pressi del Colosseo. L'aggredita, che ha cercato d'opporre resistenza, è caduta a terra e si è leggermente ferita. (Ansa)

Chiusi ai bagnanti stabilimenti e spiagge libere

Mare sporco e spiagge vietate a Vado Ligure e nel Salernitano

dal corrispondente

SAVONA, giovedì sera.

(n. s.) Il sindaco di Vado Ligure ha vietato, con propria ordinanza, i bagni nello specchio acqueo antistante gli stabilimenti balneari «San Pietro» e «Lido Blu» ed un tratto di spiaggia libera. Le analisi compiute su campioni d'acqua prelevati nella zona hanno accertato un tasso di inquinamento che rende «più che prudente sospendere la balneazione». Il medico provinciale ha dichiarato che i controlli continueranno e che, se la situazione migliorerà, l'ordinanza potrà essere revocata.

SALERNO, giovedì sera.

(s. a.) La polluzione delle acque, contro la quale le autorità stanno lottando, non risparmia neppure la costiera salernitana, già famosa in tutto il mondo per la limpidezza del suo mare. Ieri sera l'ufficiale sanitario di Salerno ha vietato di fare i bagni in alcuni tratti di mare del litorale.

Il divieto, provvisorio, di bagnarsi è stato anche disposto nella zona di mare antistante la spiaggia libera «Santa Teresa» in prossimità del porto. I due stabilimenti balneari non sono stati chiusi del tutto e vi è sempre consentita l'elioterapia.

Il provvedimento è stato adottato al termine d'una riunione alla quale hanno partecipato il medico provinciale dott. Gallo, l'ufficiale sanitario e il pretore di Salerno. Il divieto è stato deciso in attesa d'ulteriori analisi che accertino, in maniera definitiva, se le acque del litorale di Salerno siano inquinate.

Le limitazioni si ricollegano agli accertamenti fatti nel mese scorso dal medico provinciale nelle acque di tutta la costiera salernitana. Le analisi chimico-biologiche rilevarono indici di inquinamento nelle acque di alcuni tratti di mare di nove comuni: Salerno, Vietri sul Mare, Pontecagnano, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi, Cetara e Conca dei Marini. Il 23 luglio, il medico provinciale invitò i sanitari dei nove comuni a disporre la sospensione delle attività di alcuni stabilimenti balneari che si trovano nei tratti dov'era stato rilevato l'inquinamento. Tre giorni dopo, in una riunione svoltasi in Prefettura, fu comunicato che il mare della costa amalfitana non presentava «pericoli per la salute dei bagnanti».

Alla riunione parteciparono i sindaci dei nove comuni interessati al problema dell'inquinamento del mare, ufficiali sanitari, parlamentari ed i presidenti dell'Ept e dell'Azienda di soggiorno e cura.

«Gli amministratori comunali — proseguiva il comunicato — si sono impegnati, su invito del viceprefetto, d'adottare con urgenza i provvedimenti idonei ad eliminare gli inconvenienti lamentati».

Il medico provinciale di Salerno aveva rivolto nuovi inviti all'ufficiale sanitario di Salerno affinché venisse disposto il divieto di bagnarsi nei tratti di mare dov'era stato rilevato l'inquinamento.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

2 — (continua)

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
IPI
Via S. Teresa, 3 - 10121 Torino
telefono 53.70.66
5 linee - ricerca automatica

In via Colombo, a 300 metri dal mare nella «Residenza Artemide», appartamenti nuovi, bellissimi.
DIANO MARINA
30 % CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI

Via Tacito 2 «Condominio Porta di Provenza» a soli 100 metri dal mare, in una bella e nuova costruzione.
VENTIMIGLIA
30 % CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZ. PAGAMENTO

SANREMO
«Résidence Méditerranée»
APPARTAMENTI ECCEZIONALI
30 % CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZ.

SANREMO
Viale Carducci 15
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
30 % CONTANTI - MUTUO - DILAZIONI PAGAMENTO

Informazioni presso i nostri uffici, oppure a:
MILANO - Corso Vittorio Emanuele 37 B - Telefono 79.29.21

Profumeria CLERICI
estate
VISITATECI TROVERETE
Fantasia
Qualità
Omaggi

Per allontanare i curiosi dalle spiagge chic

Il bagnino-gorilla novità a St-Tropez

nostro servizio

St-Tropez, giovedì sera.

Che cos'è una spiaggia? Tutti i francesi credevano di saperlo finché il governo non ha stabilito con un decreto che tutte le spiagge sono pubbliche. Da questa estate, abolite in teoria le spiagge private, la realtà balneare più ovvia e tangibile è diventata una bizantina controversia o un'astrazione. Una volta la spiaggia era una fascia di sabbia o di roccia in riva al mare, cui i bagnanti accedevano dietro pagamento. Oggi è un'ipotetica, quasi simbolica linea di contatto tra il mare e che cosa?: non già il suolo pubblico ma l'inviolabile proprietà privata.

Il decreto il quale ricorda che la spiaggia è di tutti, è dunque troppo e troppo poco insieme. Esso ignora che le spiagge della Costa Azzurra sono gremite di ville e stabilimenti balneari, gelosamente custoditi da solide recinzioni. Per chilometri e chilometri l'accesso alla spiaggia in teoria di tutti non potrebbe avvenire senza violazione della proprietà privata. Ma, posto che si riesca a oltrepassarla o a infiltrarsi tra l'una e l'altra e a raggiungere il mare, a questo punto sorge il quesito e la controversia.

Il governo non ha fissato la larghezza di questa fascia litorale da ritenersi di pubblico uso, e nemmeno i diritti di chi risulti proprietario della terra limitrofa al mare, né, d'altronde, quelli di chi vi acceda forte della sola ragione che il governo l'autorizza a entrarvi. Egli vi entra, ma fino a che distanza dall'acqua costui è nel proprio diritto? E questo diritto comporta che egli possa portarvi anche un materassino di gomma, un ombrellone o tirare sul bagnasciuga una barca? E se vi sono attrezzature del proprietario può servirsene? E questi, geloso del suo posto al mare, non è in diritto di prendere iniziative che, generalmente lecite a tutela della proprietà privata, sarebbero in questo caso ritorsioni o intimidazioni? Non può ad esempio sguinzagliare cani mordaci?

Questa è la stagione più litigiosa della Costa Azzurra. Ben si comprende il conflitto tra un superbo establishment balneare, i proprietari di alberghi con riguardosa spiaggia privata o di stabilimenti più o meno raffinati, da una parte, e dall'altra utopistici bagnanti che un pezzo di carta firmato da un ministro sospinge a raggiungere il mare senza pagare, ad andare ovunque l'onda vada a spegnersi sulla terra, a violare la privacy altezzosa di attrici e miliardari. Una quantità di liti finiscono davanti alla polizia, ma che cosa possono farci gli agenti? Se non v'è certezza del diritto del proprietario o del nullatenente, o, peggio, se v'è certezza del diritto di entrambi, nulla è più salomonico d'una bonaria e distratta paternale.

Arbitro del diritto alla spiaggia è la marea, ora generosa ora avara con i poveri, che rende più incerto l'oggetto del contendere, più sibillino il decreto del governo. Arbitro è anche un rozzo personaggio, nato quest'anno per reazione della proprietà minacciata: è il bagnino-gorilla, giovane atleta, non necessariamente buon nuotatore ma assolutamente buon pugilatore. Il padrone lo paga bene, gli dà alloggio e vitto. Il suo compito è quello di allontanare gli intrusi.

La «force de frappe» della proprietà privata balneare si esplica in almeno tre modi. Se l'intruso è un capellone o un nordafricano il bagnino-gorilla non spende una parola e lo solleva di peso. A seconda della sua bontà d'animo lo scaraventa in mare o sugli scogli. Egli non ha da temere nulla da parte della polizia. Nei dipartimenti della Costa Azzurra ai poliziotti non piacciono i capelli lunghi né quelli crespi.

Se l'intruso è invece d'aspetto più rispettabile, oppure uno straniero, allora il buttafuori fa uso della parola. Gli rivolge un discorso secco ma corretto, dal quale emergono le parole «plage privée», «interdit» e «desolé». Ha capito che l'intruso è del genere timido, remissivo o sprovveduto, e difatti questo piega i suoi bagagli e se ne va.

Terzo caso: il bagnante al corrente del suo diritto e deciso a farlo valere. Il bagnino-gorilla gli gira attorno e fa qualche esercizio di forza perché l'importuno noti i suoi muscoli. Ma l'altro se ne infischia, stende l'asciugamano sulla sabbia, dispone le sue cose accanto a sé, spiega il giornale. E' il caso più difficile, al bagnino-gorilla non conviene usare i pugni, questo intruso è deciso a resistere, è un legalitario, e può rivolgersi alla polizia. Non resta che la guerra dei nervi, ed è la sola che l'importuno puntiglioso può perdere. Il guardiano muscoloso passerà e ripasserà sul suo asciugamano, manderà alcuni bambini a giocargli attorno, farà cadere della sabbia sul suo giornale, qualche colpo di vento gli rovescerà addosso un ombrellone mal piantato. L'intruso resisterà, resisterà, e alla fine se ne andrà.

Le spiagge, dunque, sono tutte pubbliche, salvo quelle che sono private.

r. c.

In taluni stabilimenti di Saint-Tropez le bagnanti sono assistite dall'«elioterapista» per evitare le scottature

donne confidenziale

Di moda sulla spiaggia

Affusioni e toc toc con le palline

Quest'anno al mare sono nate due mode decisamente nuove: il gioco delle palline di legno e le affusioni.

■ Il gioco delle palline è accompagnato da un «toc-toc» allucinante. I giocatori sono muniti di due bocette appese a due spaghi che si annodano al vertice in un anello. Impugnandolo e muovendolo dall'alto in basso, le palline iniziano a battere l'una contro l'altra, regolarmente. L'abilità consiste nel trasformare il «toc-toc» in un «toc-toc-toc-toc» ancora più allucinante. [illegible] quando le due bocette invece di colpirsi al di sotto della mano che regge gli spaghi, si incontrano al di sopra. Raddoppiano i colpi, perché deve raddoppiare la velocità, per cui nello stesso tempo, invece di due battiti, ne saltano fuori quattro. Ed ognuno è una stilettata ai nervi di chi è colto di sorpresa. Ma il numero degli amanti di questo gioco è in continuo aumento.

● Le affusioni sono un'altra cosa, decisamente più seria, anche se nate come una forma di snobismo. Consistono in un getto d'acqua fredda lanciato sul corpo. Va subito detto, però, che non sono adatte a tutte le persone. E' da escludere chi soffre di cuore. Il getto, che viene da un tubo di diametro non superiore ai 20 mm, deve essere abbastanza moderato e non deve durare più di tre minuti.

Vi sono vere e proprie regole da seguire perché le affusioni abbiano risultati evidenti. Il percorso che il getto deve seguire (come viene indicato nella fotografia) è ben preciso ed è evidente che ci vogliono due persone. Al termine dell'operazione bisogna asciugarsi rapidamente e rimanere in stato di riposo per almeno una mezz'ora. L'acqua fredda non è tassativa: per chi non la sopporta nemmeno al sole di una spiaggia, l'affusione può essere calda o tiepida. Serve per combattere il senso di stanchezza e di torpore, che in genere sopravviene vivendo in climi caldi e umidi. Tonifica tutta la muscolatura e distende i nervi. Può dare qualche risultato anche nei casi di obesità e di inappetenza.

p. sor.

Nella foto le frecce indicano le direzioni dei getti d'acqua.

AFFUSIONE POSTERIORE - Inizia dalla parte esterna della gamba destra, prosegue sino al gluteo e ridiscende all'interno. Uguale è l'operazione sulla gamba sinistra dalla quale il getto risale sul braccio destro fino alla spalla, scende lungo la schiena e passa sul braccio sinistro, poi da spalla a spalla finisce fino alla pianta del piede sinistro.

AFFUSIONE ANTERIORE - Dal braccio sinistro si risale alla spalla, si scende alla zona inguinale sinistra e la si attraversa. Il getto percorre quindi il braccio destro fino alla spalla, raggiunge l'altra, ripiega a destra e scende all'inguine. Le gambe non vanno bagnate.

Consigli utili

● Prima di dare la cera al pavimento, è necessario eliminare totalmente il vecchio strato con una passata di acqua calda saponata e con successivi, accurati risciacqui. Il palchetto naturale va invece trattato con un solvente: il più adatto è l'acquaragia.

● Le macchie di resina e di catrame si eliminano dai tessuti con l'uso della trementina. Essa scioglie lo sporco, ma bisogna ricordare di appoggiare il capo a rovescio su una carta assorbente per eliminare gli aloni.

● Nei tessuti antimacchia, anche se rappresentano una notevole facilitazione per la donna, la macchia deve essere prontamente assorbita con un panno, evitando così che essa si impregni, tamponando con piegoline la parte in causa.

● I pavimenti della cucina e dei bagni sono quasi tutti piastrellati in gres, una sorta di ceramica portata a temperatura altissima di cottura. Si pulisce con uno straccio umido e, se si vuole incerare, bisogna usare un prodotto idrorepellente.

● La moquette, oltre che tenerla in ordine passando almeno tre volte alla settimana il battitappeto, la si deve lavare circa tre volte all'anno con le apposite schiume a secco facilmente reperibili in commercio. L'operazione è facile, ma ci si può affidare, in caso di timore, a personale specializzato.

Domani a pranzo

INSALATE A TRE COLORI — Le verdure ben lavate, per nettarle dei resti dei prodotti chimici ormai diffusi in tutte le colture ma non certo innocui, sono fonte di salute e particolarmente indicate nei mesi caldi. Crude hanno tutte le loro proprietà, sono di facile digestione ed il loro naturale condimento a base di olio di oliva è dietetico, per chi ne ha bisogno, le rende alimento perfetto.

Per queste ricette le qualità di vegetali devono essere tre, scelti nei più adatti accostamenti.

Privato di pelli e semi e tagliato, con coltellino a sega, in modo che il sugo non fuoriesca, un pomodoro a persona o poi collocateli in piatto adatto in bell'ordine; accanto mettete cipolline, che ora sono piccole e molto tenere, tagliate finemente e vicino a queste cicoria, pure tagliata a strisce sottili scartando la parte più vicina ai gambi. Preparate una salsetta di olio, limone e sale, battendola con la forchetta in modo che tutto si emulsioni o, meglio, mettete gli ingredienti per pochi istanti nel frullatore. Servite l'insalata da condire e la salsetta a parte; ogni commensale prenderà le verdure nelle proporzioni che preferisce e le condirà nel suo piatto con la salsetta.

Un'altra appetitosa insalata si ha mescolando carote grattugiate con peperoncini verdi tagliati molto fini, dopo averli privati di gambo e semi, e sedano ugualmente affettato; condite con la stessa salsetta della precedente insalata alla quale potete molto opportunamente aggiungere due cucchiaini di Worchester sauce. Preparate e condite questa insalata un'ora prima di consumarla, così tutti i gusti si fonderanno piacevolmente.

Adele

oggi festeggiamo

S. Emidio (patrono di Ascoli e invocato contro i terremoti). S. Afra martire. S. Parida vescovo. S. Nonna (madre di S. Gregorio di Nazanzio).

OGGI giovedì 5 agosto: il Sole è sorto alle 5,13 e tramonta alle 19,49. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) - Ovest: 1 fiori; Nord: passo; Est: 1 picche; Sud: 2 fiori; Ovest: contro; Nord: surcontro; Est: passo; Sud: passo; Ovest: passo.

	Nord	
	♠ A 8 4 3 ♥ R 9 6 5 ♦ D 9 6 5 2 ♣ /	
Ovest ♠ R 6 ♥ A F ♦ A F 7 ♣ R 10 7 6 5 2	N O — E S	**Est** ♠ D F 10 7 2 ♥ D 4 2 ♦ R 10 8 4 3 ♣ /
	♠ 9 5 ♥ 10 8 7 3 ♦ / ♣ A D F 9 8 4 3	
	Sud	

La convenzione usata dalla coppia Nord-Sud in questa smazzata è ormai abbastanza diffusa; essa stabilisce che, quando il compagno di chi è intervenuto nella dichiarazione ed è stato contrato, surcontra, indica pericolo e desiderio di giocare con un altro atout (surcontro S.O.S.). Il compagno è tenuto a dichiarare il suo secondo colore (se lo possiede) o, eventualmente, anche un palo terzo; in ogni caso egli sa che il «partner» non può giocare con l'atout da lui annunciato e possiede un buon [illegible] nei rimanenti 3 semi.

Sud, nonostante abbia 4 carte a cuori, decide di giocare con le 7 carte di fiori e al «surcontro» passa.

Ovest attacca di Re di picche. Il giocante sta bene per interrompere i collegamenti; prende di Asso ed ritorno a picche e gioca quadri tagliata di mano con la piccola fiori (inizio riduzione di atout), poi muove piccola cuori verso il morto. Ovest prende di Asso e ribatte giustamente cuori per il Re del morto. A questo punto Sud gioca quadri tagliata di mano e cuori (Ovest scarta quadri). Est, in presa con la Dama, intavola una quadri, ma Sud ha una cuori da scartare mentre Ovest, rimasto con sole atouts, è costretto a tagliare.

Il finale a 5 carte (tutte atouts), con Ovest in presa, è favorevole al giocante che cede una sola «levée». Infatti, Sud, fatta la prima presa con l'8 di fiori, gioca la Dama e se Ovest la cattura con il Re le ultime 3 prese sono sue; se Ovest invece rifiuta, Sud gioca il 9 di fiori e attende di realizzare la forchetta di Asso Fante. Totale prese realizzate: 8 a fiori, 1 a cuori e 1 a picche. Quindi 2 fiori contrate, surcontrate e fatte.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Picasso è bloccato nella sua villa dal fosso scavato per una costruzione

E' verboten ai capelloni

Nella vetrina di un ristorante di St-Blaise (Svizzera) è stato esposto questo singolare cartello per informare i capelloni che è loro vietato l'ingresso nel locale

nostro servizio

Grasse, giovedì sera.

Da tre giorni Pablo Picasso è tagliato fuori dal resto del mondo: non può uscire di casa, non può ricevere gli amici. Per l'ottantanovenne capofila della pittura contemporanea la situazione è diventata intollerabile e si è rivolto al giudice, attraverso il suo avvocato — avvertito per telefono — per avere giustizia.

Davanti alla casa del pittore a Mougins, presso Grasse, una impresa edilizia, impegnata in alcune riparazioni, ha scavato un fossato profondo più di due metri e lungo quasi un chilometro. Picasso afferma di non essere stato avvertito e, di conseguenza, è rimasto bloccato in casa, costretto a rinunciare alla passeggiata quotidiana, come egli stesso ha detto ai giornalisti che lo intervistavano dall'altro lato della buca.

Ma alla abituale passeggiata quotidiana il celeberrimo pittore dovrà forse rinunciare ancora solo per un paio di giorni. Un giudice distrettuale è, infatti, prontamente intervenuto nella disputa ed ha ordinato alla società di costruzioni di cessare i lavori, colmando entro quarantotto ore il fossato.

«*Tre giorni fa, mi ha svegliato il rumore di una benna* — ha detto Picasso ai giornalisti — *mi sembrava di averla in casa. Quando sono andato a vedere che cosa stesse accadendo, la buca davanti alla porta della mia casa c'era già*». Da allora Picasso, che ha rischiato di finire nel fossato, che non si attendeva di trovare davanti alla soglia, non è più uscito di casa.

Il pittore afferma che nessuno lo ha avvertito dell'inizio dei lavori, e il giudice, che nella vicenda ha riscontrato gli estremi di un sequestro di persona, sia pure involontario, gli ha dato ragione. Se entro 48 ore tutto non sarà tornato alla normalità, per l'impresa edilizia fioccheranno le sanzioni.

Ma, tranne che per la passeggiata e l'impossibilità di ricevere gli amici, Pablo Picasso non sembra troppo seccato. Chi lo conosce da tempo afferma di aver visto in lui, al di là del fossato, i sintomi inequivocabili dell'ispirazione. La buca verrà forse fissata sulla tela: il problema, semmai, sarà quello di riconoscerla come tale.

n. s.

Arrestati tre francesi che rubavano ombrelloni per pagarsi le vacanze

CHIETI, giovedì sera.

I carabinieri della tenenza di Vasto hanno arrestato dopo un inseguimento tre giovani francesi che stavano rubando gli ombrelloni di uno stabilimento balneare di Marina di Vasto. I tre, che sono stati rinchiusi nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, sono Jean Scevillar, di 23 anni, Michel Alain, di 22, e Lucio Sontilli, di 17.

Si presume che i tre giovani turisti, rimasti senza soldi, intendessero vendere su altre spiagge adriatiche gli ombrelloni rubati (un «articolo» piuttosto facile da collocare in piena stagione balneare) per procurarsi di che proseguire la loro vacanza italiana. Non hanno avuto fortuna anche se il loro soggiorno si protrarrà con vitto ed alloggio forniti dall'amministrazione penitenziaria.

Alisarda
linee aeree della Sardegna
DAL 1° AGOSTO 1971
COLLEGAMENTI
PIEMONTE
COSTA AZZURRA
SARDEGNA
TORINO-NIZZA-OLBIA
MARTEDI
GIOVEDI
SABATO
DOMENICA
Rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio oppure a:
Alisarda
Aeroporto Città di Torino - 10072 Caselle Torinese - Tel. 592417
C.so Umberto, 195/c - 07026 Olbia - Telefono 22700

E' ANCORA UN RICHIAMO IN SVIZZERA IL FASTO DEI VECCHI GRANDI HOTEL

La tradizione è scrupolosamente rispettata - Massicce presenze di americani (e giapponesi) - I clan dei giovani a Ginevra

dal nostro inviato

Ginevra, giovedì sera.

E' mai possibile che di questa stagione, con un caldo medio non molto inferiore a quello che si rileva sui termometri di Torino e di Milano, Ginevra — le cui bellezze monumentali sono assai modeste, e quelle naturali non eccelse — richiami migliaia di turisti? Né si può dire chi sia una città tentacolare per la vita notturna o che sprigioni, nei mesi estivi, un fascino intellettuale, oppure che abbia nel mondo una meritata rinomanza per la sua cucina e i suoi vini. Sia come sia, nel centro di Ginevra o nel *quais* lungo le sponde del lago si sente parlare inglese con una frequenza sorprendente, dei tipi somatici, dei quali è facile isolare nella folla una buona percentuale di americani, mentre i giapponesi — qui come in tutta la Svizzera — sono numerosissimi. Che ci stiano a fare tanti giapponesi? Che siano tutti guardoni incaricati di spionaggio industriale non è verosimile, quindi bisogna arguire che la propaganda turistica elvetica ha saputo far breccia fra le formicolanti folle di Tokio e delle altre megalopoli industriali nipponiche. (Dal che deriva un primo monito-esempio per i nostri tecnocrati del settore).

Il lago, ammettiamolo, rappresenta una buona attrattiva, sebbene in questa vampa estiva una cortina di foschia formata dal calore lo privi del suo incomparabile sfondo naturale, che è la chiostra alpina. Gli stabilimenti balneari sono fitti, invitanti; il movimento dei battelli ed una miriade d'imbarcazioni da diporto danno un senso festoso, anche a chi resta a riva. I giardini sono tutti ben pettinati, lustrati, con rigogliosi gladioli e praticelli copiosamente innaffiati e quindi verdissimi, di quel verde denso, quasi «bandiera», che Dufy usava nei suoi acquerelli illustranti gl'ippodromi.

Per quanto frase fatta sia, si può ben dire che il *Parc Mon Repos*, la *Perle du Lac* e *Villa Barton* — i tre giardini collegati in uno solo sulla riva del lago al termine del festoso *quai Wilson* — sono indubbiamente tra tutti alla svizzera. Non c'è nemmeno un chicco di ghiaia fuori posto, i giardinieri lavorano lenti, simmetrici con la compostezza di orologiai; il loro capolavoro resta la decorazione di quell'orrendo mausoleo a Carlo II di Brunswik che fu l'argomento prediletto delle prime cartoline patinate a colori inviate dai rari visitatori — e perciò particolarmente dolorosi — del primo Novecento.

Forse la spiegazione del costante successo turistico di Ginevra risiede proprio nel fatto che nella sua iconografia monumentale è rimasta fedele a se stessa ed è quindi sempre in grado di soddisfare i gusti della buona, grassa ed altezzosa borghesia belga, francese, inglese o milanese. E' questo un test di gradimento molto importante: se un grand hôtel, come il Président di Ginevra — turrito, agghindato con orientale tappezzerie in stoffa, mobili barocchi, specchi, dorature, lampadari di cristallo, tappeti, vasi cinesi, bronzi tibetani — incontra l'approvazione d'un autorevole [illegible] di Liegi e della sua distinta famiglia, non potrà non piacere al pubblico bene americano (formato, è ovvio, di persone oltre i cinquanta). E tra qualche tempo il medesimo hôtel piacerà moltissimo anche ai giapponesi, quando questi saranno giunti con gli yen ad un adeguato potere d'acquisto.

La vecchia macchina del turismo ginevrino ricorda certi lentissimi ascensori dell'epoca liberty ancora funzionanti a Parigi e Londra: in perfetto ordine, un po' grotteschi per le starze di volute di ferro dorato, di palissandro, mogano e legno di rosa. Sono signorili, danno un tono.

Non bisogna però indulgere all'esclusiva immagine di Ginevra come d'un paradiso per golfi e gottosi *rentiers*. I suoi *campings* richiamano un pubblico ben più folto di quello dei grandi hôtel, un pubblico che per una parte considerevole è rappresentato da giovani di tutti i paesi con vivaci e sinceri interessi culturali. La loro presenza spiega il successo dei concerti, delle mostre d'arte monografiche (ora vi è una rassegna di *Picasso* e di *Dalì*), delle conferenze e dei dibattiti d'ogni genere; spiega anche perché la sera dopo le sette, quando tutti i negozi e gli uffici sono chiusi, la vecchia città che occupa la ridotta superficie d'un monticello attorno alla cattedrale di S. Pietro, in cui predicò e pregò Calvino, acquisti un sapore civettuolo, sbarazzino. Spente le vetrine degli antiquari e dei negozi di lusso della Grande Rue, restano aperti pochi ristoranti e pochi caffè. Il quartiere diventa allora una spensierata cittadella universitaria — non tumultuosa, ma ben chiusa — ma gaia e stimolante. Il forestiero di passaggio è tentato d'inserirsi nelle cricche che si formano attorno ai tavolini delle brasserie e delle cave, dove sciami di fanciulle sparalde cinguettano con giovani prevalentemente barbuti. I discorsi s'incrociano in francese, inglese, tedesco. Vi è grande spontaneità di comportamento, in certi casi tanto marcata da apparire sospetta, cioè gli recitata. Il clan internazionale è formato per la maggior parte da studenti, senza preclusioni per chicchessia, purché si sappia stare nel giro, con il giusto tono. Due errori capitali sono il manifestare uno scoperto interesse per approcci amorosi ed ostentare ricchezza. Naturalmente si tratta nella maggioranza dei casi di giovani quattrinosi, figli o nipoti di quei notai, medici e commercianti che alloggiano al Président; ma la moda è cambiata. Ora è di uso che estremo per questi ragazzi vivere in una mansarda e possedere una moto scassata.

Ecco perché di notte a Ginevra, città così quieta e perbene, si è spesso svegliati dal lacerante urlo d'una moto e chi la in tempo ad affacciarsi per maledire l'insolente scorge quasi sempre in sella alla strepitante motocicletta un giovane e una ragazza. Corrono verso una mansarda.

Remo Griglié

Le indagini sul "regolamento di conti" a Mezzi di Po

Si contraddicono gli amici che videro la vittima salire sull'auto dei killers

Oggi sarà nuovamente interrogata Maddalena Ares, l'amica del cuore del Pinto - Sarà messa a confronto con Ada e Franco Mantovani: sono state le ultime persone a vedere il biscazziere prima che cadesse nell'agguato davanti al bar di via A. Doria

Le contraddizioni in cui sono caduti alcuni importanti testimoni aprono uno spiraglio nelle indagini per l'assassinio di Giuseppe Pinto. L'amica del cuore Maria Maddalena Ares, stretta dalle contestazioni che le ha mosso il magistrato dottor Savio che conduce l'istruttoria, ha cambiato la sua versione sugli ultimi minuti in cui il biscazziere è stato visto vivo. Anche gli amici che erano con lei, Ada e Franco Mantovani, sono stati imprecisi.

Si ha la sensazione che abbiano più o meno volutamente sbagliato l'ora in cui Giuseppe Pinto li ha lasciati all'improvviso per incontrare un uomo che si è rivelato uno dei killers che l'hanno ucciso.

Gli ultimi momenti di vita di Giuseppe Pinto sono stati pazientemente ricostruiti attraverso i numerosi interrogatori.

Una versione lo vede sul marciapiede di via Lagrange angolo via Doria, davanti al bar «La Cave», con Franco Mantovani e un certo Michele Vigna. Il Pinto all'improvviso si irrigidisce. Guarda un punto sul marciapiede opposto. Da dove sono, i due non riescono a vedere che cosa attira l'attenzione dell'amico, ma ricordano che dice: «*Un minuto e torno subito*». Scantona in via Mazzini. «Era un uomo che lo chiamava» dice Mantovani.

Mezz'ora dopo il biscazziere viene assassinato con cinque pallottole alla nuca sulla strada che da Settimo porta a Mezzi di Po. Franco Mantovani dirà più tardi: «*Quando il lasciò, udii nella via il fischio di richiamo che usiamo tra noi*». L'ipotesi che un falso amico del biscazziere lo abbia attirato in una trappola mortale consegnandolo ai killers si fa sempre più consistente.

Da qualche tempo Giuseppe Pinto detto «Pinin», tentava di dare la scalata alla piramide della malavita organizzata. Stava cercando di intrufolarsi nel giro dei night e della prostituzione non solo a Torino e in Piemonte, ma anche in Liguria. Aveva incominciato a pestare i piedi a molta gente poco raccomandabile. Il giro del vizio in Liguria è notoriamente controllato dalla mafia e Pinto scherzava col fuoco. Ma lo sapeva ed era diventato particolarmente guardingo.

La testimonianza di Mantovani è importante. Ma va presa con beneficio di inventario, come tutto quello che viene riferito su questo caso che è ferocemente radicato ad un ambiente dove regna l'omertà più assoluta.

Gli stessi particolari di quegli ultimi momenti continuano a non essere chiari. Stamane il magistrato inquirente, dott. Savio, ha nuovamente interrogato Maria Maddalena Ares e Ada Mantovani. Quest'ultima ha affermato: «*I due uomini si sono appartati, noi donne ci siamo allontanate. Io non ho la patente e Maria Maddalena mi ha portato in giro con l'auto di mio marito per far pratica. Quando siamo tornate, Pinto non c'era più*».

Quando chiedono a suo marito di che cosa stesse parlando con Pinto, risponde secco secco: «*Affari nostri*». Non dice quali, sorride: «*Parlavamo di ferie. La settimana scorsa eravamo insieme a Rimini per trovare il campeggio*». Ribattono gli inquirenti: «*Non ha visto chi ha chiamato Pinin?*». Franco Mantovani risponde: «*Se sapessi, lo direi. Ma c'era gente, io ho notato solo che guardava verso via Mazzini. Poi se n'è andato*».

Il suo racconto viene confermato anche da Michele Vigna. E ora lo conferma anche Maria Maddalena Ares. E' un fatto molto strano questo. La giovane donna in un primo interrogatorio aveva detto che, verso l'una e mezzo (in realtà il Pinto a quell'ora era già morto), l'aveva rivisto in piazza Carlo Felice, ma che non l'aveva avvicinato malgrado fosse preoccupata per la sua lunga assenza.

Ora dice che è rimasta sempre con i Mantovani, che hanno passato buona parte della notte in giro per i locali: «*Verso le quattro del mattino mi sono fatta accompagnare a casa sua, in via Conte Verde. Tre ore dopo è venuto un carabiniere a dire che era stato ferito*». La madre del biscazziere dice che la giovane è uscita dicendo: «*Me l'hanno ammazzato*».

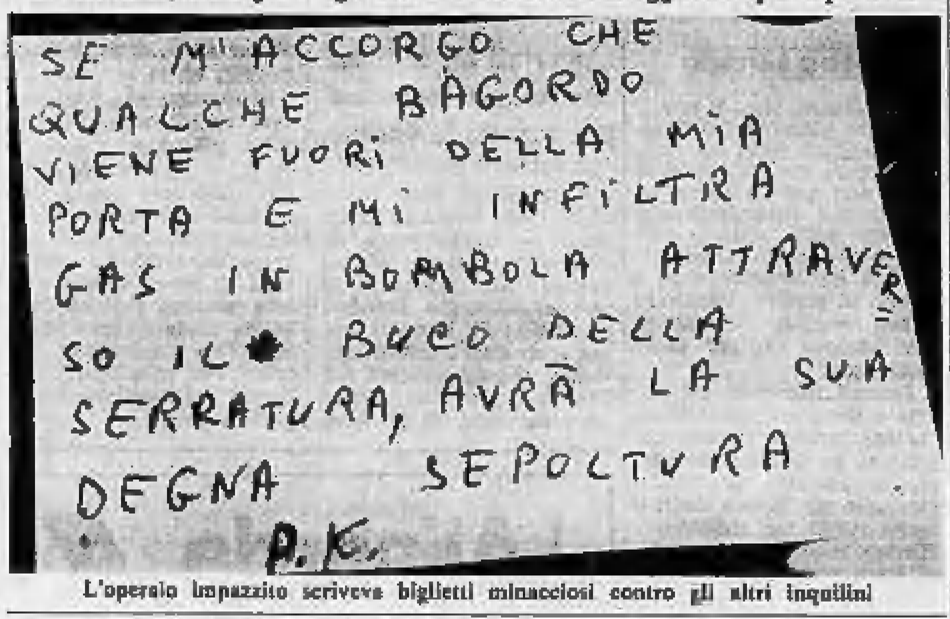
E' evidente che il magistrato metterà a confronto i testimoni e chiederà schiarimenti sulle loro contraddizioni. Stamane la Ares ha sostenuto che Giuseppe Pinto era un ragazzo perbene: «*Non è vero che portava la pistola, vivevo con lui da cinque settimane e non gliel'ho mai vista*». E' una tardiva difesa della vittima (la donna prima aveva sempre rifiutato di parlare) ed indica come, per paura o omertà, i testimoni cerchino in ogni modo di non essere coinvolti.

Ada e Franco Mantovani escono dalla Procura

Maria Maddalena Ares in una foto con Giuseppe Pinto ucciso a Settimo

La solitudine sconvolge un operaio: è impazzito

Abbandonato da moglie e figli - Ieri ha devastato l'alloggio e colpito i passanti



L'operaio impazzito scriveva biglietti minacciosi contro gli altri inquilini

Un operaio di 44 anni è impazzito improvvisamente ieri: qualche tempo fa era stato abbandonato dalla moglie, due giorni or sono anche il figlio se n'era andato. Nel pomeriggio, l'uomo ha devastato il suo alloggio, ha tentato di colpire i passanti gettando vasi dalla finestra, infine si è barricato in casa. Sono intervenuti vigili del fuoco e agenti di polizia che lo hanno accompagnato in una clinica.

E' Antonio Formisano, di 44 anni, operaio alle officine ferroviarie di via Boggio. Due anni or sono si è separato dalla moglie, Anna Borelli, che se n'è andata con la figlia Carolina, diciottenne, a San Giorgio a Cremano di Napoli dove abitano i familiari. Da allora il Formisano si è chiuso in se stesso, era scontroso.

Con lui abitava il figlio Aniello, 19 anni, studente in un istituto tecnico. Quest'anno il giovane si è diplomato, ha fatto le valigie e se n'è andato. Per il padre è stato un grave colpo. Da due mesi si era messo in mutua per una forma di esaurimento nervoso. La partenza di Aniello, la solitudine hanno finito col peggiorare le sue condizioni.

Ieri pomeriggio verso le 18 Antonio Formisano si è affacciato alla finestra del suo appartamento, al quarto piano di via Cristalliera 17. Ha guardato in strada, poi ha scagliato un vaso contro un passante, Giovanni Bono, 17 anni. Pochi istanti dopo è ricomparso con un fagotto di masserizie e le ha gettate in basso.

In strada si è radunata una piccola folla, qualcuno ha telefonato in Questura e ai vigili del fuoco. Inutilmente si è tentato di convincere l'operaio ad aprire. Verso le 21 i vigili, constatato che l'uomo era deciso a ignorare gli appelli, con una scala hanno raggiunto un balcone dell'appartamento. Un'altra squadra, intanto, ha sfondato la porta, dove l'uomo aveva appeso un biglietto di minacce.

Antonio Formisano era disteso sul letto, come assente: si è lasciato portar via senza opporre resistenza. Accompagnato in commissariato, ha pronunciato frasi sconclusionate. Il medico ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura.

Antonio Formisano, 44 anni

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Piazza S. Giulia	Piazza Crispi	Corso [illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	200 —	180-200	150-200
cipolle bianche	70-100	100 —	90-110	100-130
biete da taglio	100-150	150-200	100-140	130-150
fagiolini	200-350	350-400	130-300	150-200
melanzane tonde	100-200	100-180	150-180	200-250
pomodori	100-300	180-300	100-350	200-250
peperoni quadrati	180-500	150-300	300-400	250-300
zucchine	80-130	150-200	150-180	180-200
patate	60-100	70-80	60-90	80-100
lattuga capp.	200-300	300-350	200-250	200-250
pesche pasta bianca	120-350	100-200	100-140	100-120
pere estive	80-150	120-140	150-180	100-150
pesche pasta gialla	100-250	80-200	120-200	100-150
mele Golden	100-300	120 —	120-180	150-200
susine goccia d'oro	150-200	200 —	180-200	200-250
banane	250-300	300-330	300-350	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	650-800	600-700	650-800	610-720
olio di semi	300-400	330-380	350-400	300-350
burro	1500-1700	1700 —	1600-1700	1300-1500
PESCE:				
muscolo	250-300	300 —	300 —	240-300
acciughe	250 —	280 —	300 —	250-300
sarde	200-450	300-400	350 —	250-300
alice	200-600	300-350	400 —	300-350

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 50-65 (60-70); cipolle bianche 42-45 (47-50); biete da taglio 50 (60); fagiolini 80-150 (100-200); melanzane tonde [illegible] (70-100); pomodori 50-120 (50-200); peperoni quadrati 200-300 (170-260); zucchine 60 (40-100); patate 35-37 (35-52); lattuga cappuccio 60 (75); pesche bianche 60-110 (50-105); pere estive [illegible] (50-90); pesche gialle 80-150 (70-155); mele golden 120-130 (120-130); susine goccia d'oro 110 (110); banane 280-300 (280-300).

Caffè

Continua in molte drogherie e torrefazioni l'offerta speciale di caffè «Espresso» macinato. Sulle tazzine grande sono praticati sconti vari da 50 a 100 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Gli abitanti di via Giordano Bruno presentano un esposto

Proteste per i camion TIR

Attorno alla dogana di corso Sebastopoli autotreni posteggiati su due file, intasamenti, schiamazzi degli autisti - Il progetto per la costruzione di un autoporto ad Orbassano ancora bloccato

Proteste piuttosto vivaci degli abitanti e dei commercianti della zona del Campo Filadelfia. Ancora una volta si riaccende la polemica per i camion del Tir. Al mattino in via Giordano Bruno non si circola. Sovente, anche nelle ore di punta, sulla carreggiata centrale di corso Sebastopoli sono posteggiati autotreni che riducono il viale ad una sola corsia con tutte le conseguenze immaginabili per il traffico.

Al Prefetto è giunto in questi giorni un esposto con 61 firme. Sono inquilini delle case di via G. Bruno, via Filadelfia, via Tunisi.

«Normalmente — scrivono — si parcheggiano autocarri su due file affiancate, sui marciapiedi dello Stadio Torino, sulle strisce pedonali; accentuandosi su tre file affiancate e questo sia nel tratto di curva che raccorda via Filadelfia e via Giordano Bruno sia per tutto il tratto sopracitato della via Filadelfia stessa.

«I pericoli che ne derivano per i pedoni e per gli automobilisti che svoltano nella via o che devono manovrare per uscire dalla zona di parcheggio prospiciente, sono facilmente intuibili. Un controllo da parte di agenti in borghese, dei carabinieri o della polizia, dalle ore 11,30 alle ore 15 e dalle 18 alle 24 per almeno una settimana sarebbe cosa molto utile per noi e per il Comune.

«Buona parte degli autisti di questi autocarri fanno pranzo e cena nei bar vicini. Quando escono, i più allegri ed euforici danno mano alle segnalazioni acustiche, qualsiasi sia l'ora, in spregio di coloro che nella notte sperano di trovare nel sonno del giusto le forze per riprendere il lavoro mattutino.

«Altra cosa vergognosa ed indegna di cittadini stranieri, sudditi di paesi ritenuti i più civili d'Europa, è quella di trasformare in luogo di decenza i marciapiedi, a fianco dei loro automezzi e lungo lo stadio, infischiandosene di tutti coloro che fra le 7,30 e le 9 passano lungo la via, di tutte quelle donne e bambini delle case di fronte che in quell'ora aprono le finestre dei loro alloggi.

«In merito sono state fatte più segnalazioni, al sindaco e al comandante dei vigili urbani, senza parlare delle quotidiane telefonate, forse anche dieci per sera, al 272.833 vigili urbani, senza che nessuno prenda quei provvedimenti, che normalmente avrebbero preso amministratori e vigili della pulita, bella, educata Torino degli anni passati.

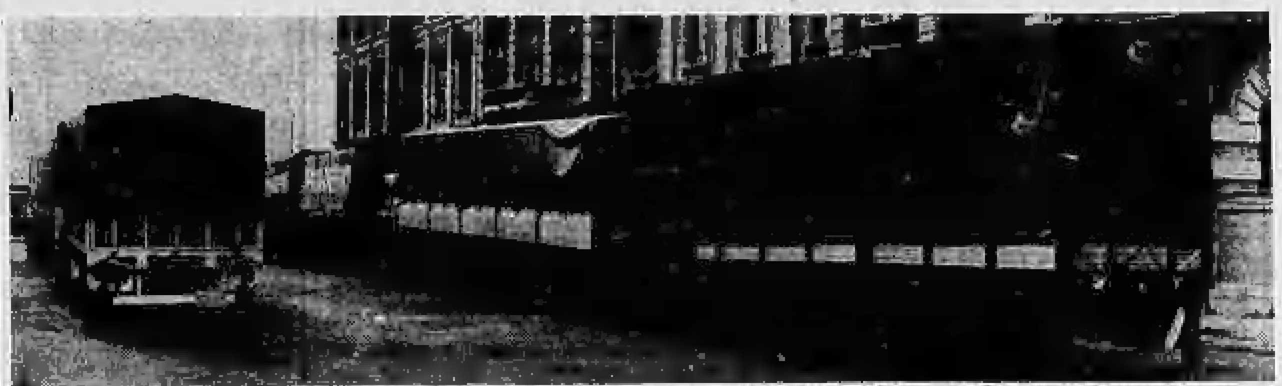
«Siamo certi che, prima o poi, la continua mancata osservanza delle più elementari norme previste dal codice stradale sarà causa di qualche grave incidente a persone ed automobilisti in transito. Preghiamo perciò il prefetto di voler prendere i provvedimenti del caso per la tutela degli interessi di onesti cittadini e del buon nome della nostra città».

Che cosa accade in realtà? Non è certo colpa dei camionisti se la dogana è in c. Sebastopoli, se per raggiungerla bisogna entrare in città intasando il traffico e se, soprattutto, nella zona non ci sono spiazzi sufficienti per parcheggiare i loro ingombranti veicoli.

Un progetto per risolvere il problema c'è, ma le difficoltà per attuarlo sono enormi. L'Ativa, in collaborazione con l'Istituto Trasporti del Politecnico, ha presentato questa primavera un piano per la creazione di un autoporto. Che cosa sarebbe? Una grande area attrezzata per il posteggio dei veicoli industriali. Tutti i trasporti pesanti invece di entrare in città si concentrerebbero in questa zona.

Il progetto prevede attrezzature complete: dalla dogana alla banca; dal ristorante a tutti gli altri servizi.

E dove potrebbe sorgere? E' già stata identificata una area di due milioni di metri quadrati nei pressi di Orbassano dove dovrebbe essere trasferito il nuovo smistamento delle ferrovie.



Anche stamane lunghe file di autotreni Tir in sosta nei pressi degli uffici doganali di corso Sebastopoli

i lettori ci scrivono

Nostalgia di Torino

«Girellando nei negozi di generi alimentari e nei ristoranti di questa zona (Frugarolo) ho fatto una piacevole constatazione: è molto diffuso il grissino di Torino, non solo quello confezionato nella città di origine, bensì anche da qualche ditta di Milano (!) e di altri centri della Lombardia e dell'Emilia.

«Dopo il famoso vermout, le automobili, le caramelle e il cioccolato (questi ultimi contrastati da altre ditte concorrenti della Liguria e della Lombardia), il grissino di Torino trionfa e Gianduja può, a buon diritto, sventolare dalla cima della Mole il tradizionale tricorno, gridando, giubilante: "Viva noi". Si direbbe che l'"augusta" dei "taurini" intenda prendere il sopravvento sulla Roma dei Cesari, come poetò Orazio a proposito dell'antica Grecia.

«Un altro fatto mi è occorso di rilevare, scorrendo sul giornale l'elenco dei nominativi nello "stato civile di Torino". Ho constatato che molte persone, fra quelle che sono mancate ai vivi, hanno superato non solo l'ottantina, ma persino i novant'anni di età: vero segno che, nonostante lo "smog", chi ha fibra robusta si giova dell'aria indubbiamente buona della mia città nativa. Qualcuno potrebbe domandarmi: perché non mi sono stabilito, vita natural durante, a Torino. Già, ma questa è un'altra storia. Cordialmente, tuo lettore».

Giovanni Bigatti
(ospite della casa di riposo di Frugarolo, Alessandria)

Un cartello per la Dora

«Mi trovavo a passare ieri da Lungo Dora Firenze all'altezza dell'ospedale. C'è la Dora e c'è un ponte dove ho notato che c'erano 4 macchine una in fila all'altra e i relativi proprietari che tranquillamente le lavavano con l'acqua puzzolente piena di lordure e immondizie galleggianti. Il lezzo si sentiva dall'alto».

«Un tale mentre lavava l'auto con una mano con l'altra si portava alla bocca una fetta d'anguria: figuriamoci che igiene! E mi dicevano che di domenica la stazione di lavaggio conta addirittura 20, 30, 50 auto!».

«Per il bene della salute e in difesa di questi strani cittadini senza buon senso non si potrebbe mettere un grosso cartello: "Acque inquinate"? Qualcuno forse ci rifletterebbe».

Segue la firma

Appaltati i lavori per 1370 alloggi popolari alla Falchera

Un concorso per 870 appartamenti Gescal nella zona di Mirafiori

La commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per la zona E/2 (Falchera) di edilizia popolare, presieduta dall'avv. Mario Dezani, presidente dell'Iacp di Torino, ha ultimato l'esame dei progetti-offerta presentati ed ha designato i vincitori dei lavori per la costruzione di 1370 alloggi (7871 vani) del piano straordinario Gescal, per uno stanziamento di 17 miliardi e 400 milioni di lire, comprensivo degli oneri per l'acquisizione delle aree e per l'esecuzione diretta di alcune opere di urbanizzazione primaria e di infrastrutture sociali.

Gli alloggi sorgeranno nella zona della Falchera lungo la strada provinciale per Leinì su un'area di 181.870 mq, assegnata dall'apposita commissione comunale. Oggi viene nuovamente pubblicato, a seguito di varianti tecniche, il bando di appalto-concorso per la realizzazione di 870 alloggi in Strada delle Cacce e in Strada Castello di Mirafiori (zona E/12).

L'appalto-concorso è suddiviso in tre lotti:

— Lotto 1°: n. 520 alloggi per 3058 vani (L. 3.433.300.000).
— Lotto 2°: n. 236 alloggi per 1297 vani (L. 1.883.700.000).
— Lotto 3°: n. 114 alloggi per 635 vani (L. 858.000.000).

La scadenza di presentazione delle offerte-progetto è fissata per il 5 novembre 1971.

Il passaggio d'iscritti dai repubblicani al psdi

I comunicati delle due segreterie provinciali

Nessuna polemica tra socialdemocratici e repubblicani per il passaggio dal pri al psdi di 65 ex iscritti alla sezione «G. Mazzini». Anzi, i due partiti non danno peso eccessivo all'episodio anche per non alterare i loro rapporti.

La segreteria del pri al proposito «smentisce le dimissioni di parti in qualsiasi modo rilevanti degli iscritti della sezione Mazzini» e precisa che si sono allontanati solo «gruppi familiari, capeggiati da individui taluno dei quali da tempo sospeso e per cui era già stato ratificato il provvedimento di espulsione».

A sua volta il segretario provinciale del psdi, Craveri, dichiara «d'aver preso atto della presentazione di un certo numero di domande da parte di elementi provenienti dal pri» e che si stanno esaminando le richieste «per chiarire le motivazioni politiche della loro adesione, distinguendole da quelle di carattere personale». Naturalmente, aggiunge Craveri «senza con ciò pregiudicare i buoni rapporti esistenti tra i due partiti».

La vettura precipita nella scarpata: 1 morto

Un automobilista di 21 anni è morto al Maria Vittoria in seguito ad un incidente stradale. E' Franco Ulla, abitava in via Beaumont 20. Ieri notte verso l'una e trenta percorreva la strada comunale che congiunge la statale 590 al comune di Montello, in val Cerrina.

Viaggiava su una Lancia Fulvia coupé 1600. Giunto alla periferia di Montello, è precipitato in una scarpata. Le cause della disgrazia non sono ancora state accertate: forse il giovane è stato colto da malore, forse da un colpo di sonno. Sull'asfalto non sono rimaste tracce di frenata. L'auto è precipitata per trenta metri.

Lo hanno soccorso alcuni automobilisti che hanno provveduto ad accompagnarlo in ospedale, a Casale. Le sue condizioni erano molto gravi, i medici del pronto soccorso hanno richiesto il trasferimento al Maria Vittoria.

Baule L. 4.990 Baule L. 5.990
SVENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO
Valigeria - Prezzi speciali
Via Po 55 - Unica sede
AVOGADRO VIOLETTA
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL
DETTAGLIO - INGROSSO
Valigie: Espanso L. 2990 - Vilpelle L. 3890 - Tessuto L. 3290 - Sacco armadio L. 4990 - Borse per scarpe L. 1890 - Borsa Viaggio L. 1790 - 24 Ore L. 1890 - Vero cinghiale L. 9900 - Rigida per aereo L. 7990;
Bauli: C.A.F. L. 6890 - Lamiera L. 6990 - Mobile cm. 90 L. 10.900.
Borse per le vacanze: L. 590 - 790 in più Rascello L. 890 Juta e Jeans lire 1590 in più - Tela mare L. 890 in più.
VALIGIE E COMPLETI VIAGGIO DELLE MIGLIORI MARCHE SAMSONITE, DUGLAS, NOVALI e ERIC in cuoio, Revikral, piuma per aereo
POSTEGGIO A 30 METRI (PIAZZA VITTORIO)

CASA del SALOTTO
Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

Sempre più frequenti i casi di minorenni implicati in fatti di cronaca

Pochi e deprimenti istituti, personale inadatto per i ragazzi da recuperare

Mancano strutture in grado di accogliere i minori «traviati» e riportarli a sistemi di vita accettabili - Sovente le famiglie rifiutano di riprendere in casa il ragazzo riportato dalla polizia - Al Centro Rieducazione da anni manca persino il direttore - Negli istituti eccessiva promiscuità

Quindicenne lascia la famiglia e "si arrangia" con l'innamorato

Trovati in una soffitta di via San Donato
Non hanno soldi, non dicono come vivevano

Una quindicenne scappata di casa da tre settimane è stata ritrovata casualmente dalla polizia che stava perquisendo delle soffitte in cui era nascosta della refurtiva. Era con il giovane innamorato e sono finiti in Questura.

Si chiama Rosanna Donato e abita con i genitori in via Prarostino 5. L'hanno ritrovata in via San Donato 45. «Sono fuggita per amor suo» ha detto la giovane indicando il suo compagno, Salvatore Mammola, 20 anni. Questi si è affrettato ad aggiungere: «Non facevamo nulla di male».

La giovane coppia aveva soltanto pochi spiccioli ed in questura è caduta subito in contraddizioni a riguardo di come abbiano fatto a vivere per quindici giorni senza lavorare.

«Ci arrangiavamo» ha detto lei, ma non ha spiegato nulla di più. Salvatore Mammola, visibilmente spaventato, ha invece asserito che lavora saltuariamente e che proprio ieri sera ha finito i soldi. La polizia però non è andata casualmente a frugare nella soffitta. Una segnalazione parlava di refurtiva che andava avanti e indietro: si cerca quindi di stabilire se il giovane è coinvolto in qualche furto.

La reticenza della quindicenne d'altra parte può far pensare che, per restare lontano da casa, abbia anche accettato la compagnia di amici occasionali. Rosanna Donato appartiene ad una famiglia molto povera: genitori e otto figli che vivono in due stanze. La sorella Marilena, di 17 anni, già protagonista di una fuga, mesi addietro è scappata dal Buon Pastore e non è più stata rintracciata.

Rosanna Donato

temperatura di oggi

massima + 29,5
minima + 19,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 22; ore 8 20,8; press. 738,4; umid. 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, tendenza al peggioramento, visib. buona, calma di vento, temperatura in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. 28,7; minima 18; ore 8 20,5.

Ragazzino fugge di casa per rubare

Ci telefonano da Alessandria:

Un ragazzetto non ancora quattordicenne, Fernando T., abitante ad Alessandria in via Santa Caterina da Siena, si è reso responsabile di una lunga serie di malefatte ed un rapporto informativo è stato inviato dai carabinieri del nucleo investigativo alla Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino.

Un amico del Fernando, invece, Francesco C. di 15 anni, abitante in via Dante, è attualmente ospite del «Ferrante Aporti» ed è stato denunciato alla stessa Procura per furto aggravato.

Qualche settimana fa Fernando era scappato di casa. A Genova i carabinieri lo scoprivano mentre tentava un furto; nella stessa città veniva inviato all'ospedale San Martino per curarsi una malattia venerea. Dimesso, avrebbe dovuto tornare a casa. Invece raggiunse Sestri Levante. I carabinieri lo rintracciavano insieme a Francesco C. ed entrambi venivano riportati ad Alessandria.

Il 18 luglio i due rubavano la «600» di Angelo Vallini, abitante in corso Acqui 3. Poi, dopo un giro per la città, abbandonarono l'utilitaria nei pressi della piscina e con l'autostop raggiunsero Torino. Fermati da una pattuglia della Polstrada, vennero inviati al Ferrante Aporti. Il Francesco venne trattenuto, il Fernando invece, per l'età, riconsegnato ai genitori.

La sua tranquillità è stata di poca durata. Il lunedì 12 luglio alla sera uscì per recarsi al cinema e poi, in corso Monferrato, rubava la «1300» di Olivo Stocco, abitante in corso Monferrato. Con l'auto raggiungeva via Cardinale Caselli, l'imboccava in senso vietato e veniva fermato da una pattuglia di vigili urbani che lo consegnavano ai carabinieri.

Ora vedremo quali decisioni verranno adottate nei suoi confronti: non ci sembra sia un tipo da lasciare girare impunemente considerato quanto ha già fatto.

e. c.

Una veduta del «Ferrante Aporti»: un vecchio edificio ormai inadatto al recupero dei ragazzi «traviati»

Un tribunale con 4 giudici e soltanto sette assistenti

La cronaca porta spesso alla ribalta giovani apparentemente irrecuperabili come Fernando T. di Alessandria, di cui si parla qui a fianco. In realtà, la «irrecuperabilità» di questi ragazzi è più sovente da intendere nel senso che mancano nel nostro paese, a Torino e in Piemonte in particolare, strutture in grado di accogliere e riportare a sistemi di vita accettabili i minori che si sono resi colpevoli di reati. Il più delle volte, le famiglie rifiutano di riaccettare in casa il ragazzo che vi è riportato dalla polizia; la scuola italiana non ha sistemi e mezzi per la rieducazione dei cosiddetti «traviati». Resterebbero le strutture apposite, giudiziarie e rieducative, ma sono afflitte dalla abituale, cronica mancanza di mezzi e di personale preparato.

Per i minori, esiste, con sede a Torino, un solo tribunale. Il presidente dottor Paolo Vercellone, è affiancato da tre giudici, Graziano Calcagno, Luciano Orusa e Camillo Losano. Tre sono i compiti affidati al tribunale dei minori: un compito civile (questioni di patria potestà, di adozioni ecc.), uno penale (ricadono sotto la sua competenza i reati compiuti dai minori di 18 anni); uno amministrativo, riguardante cioè tutte le misure di rieducazione. I magistrati prodigano tutti le loro energie per assicurare al tribunale un funzionamento corretto, ma sono pochi e soprattutto la loro opera non ha alle spalle un sistema rieducativo efficiente. Presso lo stesso tribunale, infatti, c'è un Centro Rieducazione Minori (che si occupa del Piemonte e della Liguria) ma da anni manca persino del direttore.

Le assistenti sociali alle dipendenze del Tribunale dei Minori sono 7 per tutto il Piemonte: pochissime se raffrontate alla massa sempre crescente degli assistibili.

Abbiamo parlato stamane con il direttore del Ferrante Aporti, il dott. Antonio Salvatore. Un funzionario preparato, attivo, trasferito da sette mesi da Brescia, dove è riuscito a creare un centro modello di rieducazione. Spiega che i problemi di Torino sono gravissimi: l'edificio ha più di un secolo, la sezione di custodia preventiva per i minori, soprattutto, è in condizioni drammatiche. In un padiglione costruito 50 anni fa per 30 detenuti al massimo, sono ora stipati 80 giovani dai 14 ai 18 anni, con una sistemazione igienica e morale deprimente. Poiché non si possono più ospitare altri ragazzi per assoluta mancanza di spazio, si ricorre a un sistema «all'italiana»: il magistrato interroga il «reo» e gli concede la libertà provvisoria. Per i reati più gravi, si ricorre alla detenzione a Bosco Marengo che «serve» però tutta la Liguria ed è quindi anch'esso sovraffollato.

Le cose vanno un po' meglio per la sezione di rieducazione: si cerca di «decentralizzare» gli ospiti, togliendoli dal chiuso dell'istituto creando delle piccole comunità di studio e di lavoro in alloggetti presi in affitto. «Il problema, da noi almeno, non è tanto di fondi — dice il *dott. Salvatore* —, abbiamo proprio adesso ottenuto uno stanziamento ministeriale di mezzo miliardo per costruire la nuova sede. Il problema è soprattutto di personale educativo, di custodia, di sorveglianza: abbiamo dipendenti spesso sfiduciati, sfaticati, poco preparati. In queste condizioni è difficile attuare quei sistemi di pedagogia che vorremmo seguire». *In questi giorni, la sezione rieducativa è quasi deserta: buona parte dei giovani sono al mare, in campeggi organizzati dal* Ferrante Aporti con la collaborazione *di gruppi giovanili torinesi.* «I risultati sono buoni — *dice il direttore* —, è chiaro che qualcuno abusa della nostra fiducia e scappa. Il problema vero, però, è quello di rendere impossibili le fughe non aumentando la sorveglianza ma l'assistenza».

Altrettanto critica, e in alcuni casi ancor più drammatica, la situazione per le ragazze. Anche qui, istituti «convenzionali» con il ministero dell'Interno e di Grazia e Giustizia accolgono, nel limite del possibile, le giovani affidate dalla polizia o dal tribunale. Purtroppo, la solita mancanza di posti, di disponibilità economiche, di strumenti legislativi adeguati, fanno sì che si verifichino casi incresciosi: giovani fuggite da casa, prostitute minorenni, spesso luetiche, si trovano a convivere con giovani finite all'istituto perché il padre le violentava. Anche qui promiscuità, fughe, disordine favoriscono la delinquenza invece di prevenirla.

"I piccoli subiscono continui soprusi"

Il problema della delinquenza minorile — con i risvolti spesso drammatici di tare, difficoltà d'inserimento, situazioni ambientali e familiari negative, carenze d'affetto — compare quotidianamente fra le pratiche degli uffici legali.

Sempre si tratta di casi la cui analisi è d'estrema delicatezza: l'atteggiamento di ribellione, di violenza scaturisce qualche volta da psicologie distorte e fragili. Assai più spesso affonda le radici in sistemi educativi sbagliati, affidati al caso e così teneri da sembrare inesistenti.

Vicende umane che rispecchiano autentici drammi sociali si concludono in un riformatorio. Lo scopo è quello di «recuperare» il giovane e «rieducarlo» per il nuovo inserimento nella società. Il risultato è quasi sempre agli antipodi: il giovane — rinchiuso, a contatto con altri più esperti di lui — si serve dell'istituto di rieducazione spesso solo come di una scuola di delinquenza.

Dice l'avvocato Aldo Perla, via Sant'Agostino 12: «*Il dramma del cosiddetto riformatorio sta soprattutto nella promiscuità, che è spaventosa: ragazzi di estrazioni sociali e ambientali diverse, di "culture" disparate, di formazioni contrastanti vengono affiancati nello stesso istituto, costretti a conoscersi e a frequentarsi quotidianamente. Ciò che pesa, però, è soprattutto la differenza d'età. Ci sono ragazzi appena alla soglia dell'adolescenza che sono stati giudicati per reati anche lievi come furterelli di poca importanza costretti a vivere insieme con giovani di 17, 18 anni, spesso condannati per colpe assai più gravi. Fatalmente ne subiscono l'influenza, spesso i soprusi. Soprusi di tutti i generi, anche sessuali, di violenza fisica*».

Qualche volta si piegano, qualche volta si ribellano e vengono «puniti», ancora più spesso finiscono per essere affascinati da chi «sa imporsi» e tentano di seguirne l'esempio.

«*Ci sono casi di giovani dalle tare psicologiche anche gravi. Ragazzi dalle personalità fragili, succubi di tutti. Per costoro il riformatorio diventa una palestra di violenza. L'assistenza, così com'è concepita, non è adeguata*».

Quando escono? «*Incontrano difficoltà d'ogni genere: l'inserimento è sempre molto difficile, talvolta addirittura impossibile. Ma i più sono peggiorati, sfiduciati: non solo non riescono a riprendere una vita "normale", non vogliono*».

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comperando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703.

TV da riparare? tel. 596.879 760.111 Santospirito

Tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Corsi mensili di 12 giorni. Richiedete programmi gratuiti al Istituto Internazionale Villa Bedin, Rapallo (Genova), telefono 43.349. Autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione in data 3-3-1949.

il nostro giardino

Miosotys, pensées e bellis romantici fiori d'agosto

Neppure in agosto ci può essere riposo per l'amante del giardinaggio. I lavori sono meno pesanti che in altri mesi ma devono essere fatti ogni giorno perché i fiori, gli ortaggi, le piante da frutto richiedono molte cure in questo periodo. Bisogna proteggere le colture che soffrono per l'esposizione diretta al sole, non dimenticare mai le irrorazioni che devono essere dosate per ogni tipo di pianta, porre molta attenzione alle loro «condizioni di salute» perché nella stagione molto calda gli attacchi di insetti sono più frequenti e [illegible] e le malattie si sviluppano con maggior intensità e rapidità. Se si vogliono prendere le ferie bisogna affidare orto, giardino ed i vasi che ornano i terrazzi a persone che ne abbiano cura.

Nell'orto, oltre ad accudire gli ortaggi precedentemente seminati, si proseguono le semine delle bietole, della cicoria «pan di zucchero», castelfranco e rosso trevigiano, di fagioli e fagioli nani per l'ultimo raccolto dell'autunno; si seminano finocchi, lattughe, piselli nani, prezzemolo (che si riparerà con un capanno per l'inverno), spinaci e gli ultimi zucchini. Si trapiantano cavoli e cavolfiori per l'inverno. Agosto è il mese più indicato per raccogliere succosi pomodori.

Nel giardino e nei terrazzi si seminano le «bellis» o margheritine, i miosotys («non ti scordar di me»), le «viole del pensiero». Sono fiori gentili, romantici, all'apparenza molto delicati ed invece resistenti. Le margheritine danno copiose fioriture in primavera e se ne vedono poi le piante fiorite in quasi tutti i mesi dell'anno. Se ne coltivano molte varietà a fiori doppi, bianchi, rosei, porporini; si impiegano anche per decorare le aiuole al principio della primavera. Anche dei myosotis (che come le «bellis» sono perenni) e delle «pensées» vi sono numerose varietà. Nel roseto si possono già eseguire gli innesti «ad occhio» di gemme di piante selvatiche. Alcuni parassiti e malattie insidiano le rose che devono essere difese con irrorazioni di acaricidi contro le larve che nere e la ruggine, con esteri fosforici contro gli acari e gli afidi, con solforazioni contro il mal bianco.

Nel frutteto, invece, si devono diradare tutti i trattamenti insetticidi tranne nei casi di forte infestazione in [illegible]; si continuano le irrorazioni di anticrittogamici e si raccolgono foglie e frutti caduti perché bacati o infestati da malattie fungine e si distruggono.

G. Arbarello

Morto Giuliano Martano critico e mercante d'arte

Giuliano Martano, mercante d'arte, critico ed editore, è morto improvvisamente per collasso cardiaco a Tropea, in Calabria, dove da pochi giorni si trovava in vacanza con la moglie Liliana. Era nato a Torino 35 anni fa ed era una delle figure di maggior spicco dell'ambiente artistico. La sua galleria, in via Cesare Battisti 3, aveva assunto il carattere di un vivo centro di cultura ed il suo nome era noto anche all'estero.

Tra le sue mostre — puntava sui protagonisti dell'arte moderna — si ricordano tra le altre quelle di Alberto Martini, Veronesi, Prampolini, Feito, Pomodoro, Radice. Lo scorso anno, in collaborazione con Maurizio Fagiolo dell'Arco, aveva dato vita ad una collana editoriale. La sua ultima pubblicazione era dedicata a Man Ray.

il medico della famiglia

Rimedi contro i dolori ricorrenti nelle donne

Una lettrice ci scrive da Racconigi:

«*Mia figlia, che ha 19 anni, durante il ciclo mensile viene spesso colta da forti dolori che non sempre i sedativi riescono ad eliminare. Desidererei sapere, e credo che la cosa interessi molte donne, se esistono rimedi a questo deprimente disturbo*».

Risponde il prof. Igino Terzi, primario ostetrico ginecologo dell'ospedale Maria Vittoria:

— Molte sono le cause della mestruazione dolorosa (dismenorrea): iposviluppo dell'utero, ristrettezza del canale cervicale, antiversione o retroversione dell'utero, scarsità di secrezione dell'ormone progesterone, labilità del sistema nervoso, infiammazione ecc. ecc.

Molti sono anche i rimedi: si può instaurare una terapia generale (evitare sforzi fisici e mentali, termoterapia locale, semicupi caldi) una terapia antalgica (con sedativi), una antinfiammatoria ed una a base di ormone progesterone più vitamina E. Nei casi più gravi si ricorre anche alla terapia chirurgica: dilatazione del collo e intubazione con allargamento dell'utero; riposizione in sede normale dell'utero (isteropessi); resezione del nervo presacrale cioè delle vie nervose che portano gli stimoli dolorosi.

* *

Una lettrice ci scrive da Aosta:

«*Alla mia bambina di due anni, sana e vivace, non riesco a togliere il vizio di tenere tutto il giorno il succhiotto in bocca. Un'altra mia bambina, ora già grandicella, aveva invece l'abitudine di succhiarsi un dito soprattutto durante il sonno. Che cosa bisognerebbe fare per impedire questi inconvenienti?*».

Risponde il prof. Igino Terzi, primario ostetrico ginecologo dell'ospedale Maria Vittoria:

— L'abitudine di tenere il «succhiotto» in bocca è spesso nel bambino propiziata dalla mamma che con tale mezzo cerca di calmarlo quando fa i capricci. E' un'abitudine che rientra nei normali atteggiamenti dovuti all'istinto della nutrizione dominante nella primissima infanzia e che si manifesta dapprima nella suzione del seno materno, poi del «succhiotto» o del dito. La mamma può togliere al bambino tale abitudine usando un dolce convincimento e non rimproverandolo per non creare delle premesse a eventuali nevrosi.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* organizzatevi in modo da concludere subito quelli più urgenti, senza tuttavia precipitare il lavoro. Riceverete un aiuto efficace. *Sentimenti:* problemi del cuore si risolveranno secondo i vostri desideri. Gioia. *Salute:* sorvegliate le vie respiratorie. Evitate possibilmente le bibite ghiacciate.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* iniziati bene, a breve distanza possono incontrare qualche lieve difficoltà che supererete facilmente. Nell'insieme previsioni buone. *Sentimenti:* gli influssi astrali per le relazioni della vita privata sono negativi. *Salute:* alquanto cagionevole quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* se la mattinata presenta qualche contrattempo, il pomeriggio è più libero da impedimenti dovuti anche alla fatalità. Non scoraggiatevi. *Sentimenti:* la lunga estate il contatto Venere-Saturno getta ombre tra i [illegible]. *Salute:* potrebbe essere migliore, ad ogni modo nulla di preoccupante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno, ben collocato, fornisce ispirazioni preziose non soltanto agli artisti. Sempre attivissimo il movimento marinaro e turistico. *Sentimenti:* la persona amata vi conforta con il suo affetto dalle amarezze di lavoro. *Salute:* come appartenenti a Segno d'Acqua il mare è fonte di vita.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* verso sera la opposizione dei Luminari non agevola i rapporti con il prossimo e i dipendenti. Accantonate i progetti importanti. Calma. *Sentimenti:* un contrasto in famiglia si appiana subito e l'armonia ritorna presto. *Salute:* uno stato d'ansia turba il ritmo del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non conviene esporre capitali in una impresa che nasconde dei rischi anche se offre la possibilità di realizzare grossi guadagni. *Sentimenti:* forse c'è qualcuno accanto a voi che si basa di seminare la zizzania. *Salute:* leggere indisposizioni che spariscono con il semplice riposo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Urano, al pomeriggio, è risolvente per le iniziative rimaste ancora in sospeso. Genialità di trovate. *Sentimenti:* non assumete impegni in serata perché le previsioni sono sconcertanti. *Salute:* la flessione verso la fine della giornata con [illegible] depressive.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con un po' di oculatezza nelle operazioni finanziarie siete in grado di aumentare i guadagni sviluppando il giro delle imprese. *Sentimenti:* Venere, in Segno di Fuoco, trasmette correnti benefiche per gli affetti. *Salute:* non date peso a piccoli malesseri di stagione. Sveglia con l'ottimismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fortuna vi assiste anche nel settore professionale dove c'è modo di mettere in rilievo il talento di cui siete dotati. *Sentimenti:* un'avventura nata sul mare riserva le soddisfazioni più emozionanti. *Salute:* al [illegible] che vada [illegible] a vista d'occhio. Fisico benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non tutti danzano l'estio sperato, tuttavia il bilancio finale resta sempre attivo. Molti acquisti e vendite di case e terreni. *Sentimenti:* sistemate una pendenza domestica anche se vi costa qualche sacrificio. *Salute:* se siete al mare evitate gl'improvvisi raffreddamenti dopo il bagno.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non troverete la via completamente sgombra da inciampi comunque, a conti fatti, non rimarrete in perdita. Migliore il pomeriggio. *Sentimenti:* la sfera affettiva beneficia poco dell'odierno panorama planetario. *Salute:* dipende in gran parte dalle condizioni dello spirito. Rilassatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Nettuno e Giove concorrono alla riuscita. Eccellenti prospettive anche per gli artisti, momento indicato per chiedere favori e prestiti. *Sentimenti:* accontentatevi di conservare le posizioni già conquistate. Novità dubbie. *Salute:* è salvaguardata dalle [illegible] e da quelle [illegible].

FENIX MATERASSI
in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA
CORSO GIULIO CESARE 366 - TORINO

LA TORINESE
Casse - Confezioni - Cravatte
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE - MOBILI
C. Vittorio 73, tel. 513.262 - Torino
Reg. Margherita - Via Leinì 34 - Tel. 781.026 - stabilimento

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
Via CIBRARIO 73 TORINO
SUPERMATERASSI

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti
Via Montello 9 - Venaria

A. MURRI

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MOBRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI D'ARTE
MOGLIASSO: via Maria Vittoria 44, telef. 831.025
PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po, 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.342
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.545
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395
Filiale via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

AUTOSERVIZI TURISTICI

Sadem

internazionali	part. ore	effettuazione
Chamonix-Ginevra	8 e 15	giornaliero
Montreux-Losanna	8	sabato - 15 domenica
Locarno	7	festivo
Lugano	7	martedì, giovedì, festivo
nazionali di G.T. e stagionali		
Stresa-Intra	7	giornaliero
Oropa Santuario	7	giornaliero
Castelli valdostani	9	lunedì, merc., sabato
Gressoney	9	feriale e 7 festivo
Champoluc	6,30	giornaliero
Cervinia	6,30	feriale e 6,45 festivo
Courmayeur	7,30	giornaliero diretto

Weekend - Escursioni organizzate comprensive di albergo, funivia, battello a richiesta

Partenze SAVET Via Gobetti e Piazza Carlo Felice
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie viaggi

Tra un anno con "Alice nel paese delle meraviglie,,

Sylvie Vartan primadonna del musical

Sylvie Vartan: dai «blue-jeans» alle piume e ai lustrini della rivista musicale

Parigi, giovedì sera.

Mentre tutti sono partiti per le ferie, Sylvie Vartan è ritornata a Parigi e si è messa subito al lavoro. Per prima cosa deve registrare la sua nuova canzone, *Annabel*, poi per mesi sarà impegnata, dal mattino alla sera, con le prove della sua prima grande commedia musicale: *Alice nel paese delle meraviglie*. Ci vorrà almeno un anno perché tutto sia pronto. La *prima* è prevista per l'inizio del 1973.

Nel suo appartamento parigino, con i muri *beige* e pieno di soffici cuscini (anche questi *beige*), ha già incominciato a pensare alle coreografie, alla scelta dei ballerini e degli attori. Le musiche sono pronte: le hanno composte Tommy Brown in collaborazione con Eddy Vartan, il fratello della diva. Ma c'è un'infinità di altre cose ancora da fare e da preparare.

Il lavoro, almeno per il momento, procede piuttosto lentamente. «*Non sono entrata nello spirito* — dice Sylvie — *mi occorre qualche giorno per adattarmi*». Il ricordo delle vacanze è ancora troppo vivo. Sylvie si siede spesso su un mucchio dei suoi morbidissimi cuscini con il cane «Ploofy» in braccio e un proiettore accanto. Sul muro appaiono, un po' sfocate, le immagini del suo ultimo viaggio in Messico.

Si vede Sylvie sotto le colonne di un tempio, a 2500 metri di altitudine, Sylvie in mezzo ad un gruppo di bambini senza scarpe, Sylvie distesa al sole su una spiaggia deserta. «*Il Messico è un paradiso* — dice con gli occhi chiusi, come se sognasse —. *E' un altro mondo. Per una settimana intera ho vissuto con gli ultimi veri "indios" dell'America del Sud. Abitavamo nella casa di una vecchia signora* — prosegue —, *aveva settant'anni, era grossa e parlava come un manovale. Era la vedova di un etnologo, e aveva una biblioteca piena di libri sull'America Latina*». Così lontano dalla scena e dagli studi televisivi, Sylvie ha scoperto un altro mondo: «*Il ritorno mi è sembrato triste e meraviglioso. Il Messico è bello, però quando ho rivisto Parigi...*».

Nella scelta della sua nuova canzone Sylvie è tornata al passato. *Annabel* è un rock con un ritmo vivo, simile a quelli che cantava agli inizi. «*E' una canzone che non piacerà* — dice sorridendo. — *I motivi che non sono facili non piacciono a nessuno. E questo non è facile. Il pubblico vorrebbe che io cantassi sempre le solite cose, io invece voglio testi intelligenti e musiche scritte da veri musicisti*».

n. a.

per voi giovani

Speciale 3 milioni

Dopo 6001 in tv hanno preso gusto agli allestimenti «colossali», di massa, a diretto contatto con il pubblico. E' il caso di Speciale 3 milioni, lo «show» ambulante che, percorrendo tutta l'Italia, raccoglie ogni volta attorno a sé un folto stuolo di pubblico: occorrono i giovanissimi (fra i 18 e 21 anni: in Italia sono appunto 3 milioni) che vogliono ascoltare e vedere i loro idoli da vicino, e intervenire allo spettacolo esprimendo il loro pensiero sui problemi che li riguardano (non solo le canzoni, dunque, ma, in senso lato, tutti i problemi di attualità).

Lo spettacolo televisivo diretto da Pompeo De Angelis e Giancarlo Nicotra, viene infatti registrato «in loco» e, messo in onda a settembre. La trasmissione sarà articolata in sei puntate ciascuna delle quali imperniata su un tema quale, ad esempio, il denaro, l'amore, la libertà, il futuro, la città.

La troupe televisiva è oggi a Sant'Agata in provincia di Foggia per registrare una puntata alla quale prendono parte, fra gli altri, il complesso vocale «I ricchi e poveri», il trio torinese degli «Alluminogeni», la «Premiata Forneria Marconi» e Giorgio La Neve.

Il programma non è basato soltanto sulle canzoni ma si sviluppa anche in un dialogo aperto fra il pubblico, dialogo che di volta in volta viene sollecitato da registi, scrittori e attori. Due giorni fa, a Sirolo hanno preso la parola lo scrittore Valerio Volpini e il giornalista e autore teatrale Maurizio Costanzo. f. mo.

Il complesso vocale dei «Ricchi e poveri» (foto in alto) partecipa, insieme con il gruppo torinese degli «Alluminogeni», allo «show» tv di Nicotra e De Angelis

Domani a radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 8: Come stato? e le seguenti rubriche: Oroscopo; Auguri; Le ricette; I favoriti 33 giri; 10: Pensando a te; 10,30: Fate voi stessi il vostro programma; 11,09: Il disco d'oro, con Ettore; 11,40: Pêle-Mêle del mattino; 12: I superfavoriti; 12,24: I campioni dell'estate; 12,33: Super pop; 13,30: Juke-box di mezzogiorno; 13,42: Il giallo; 14,30: Che c'è di nuovo? 15,22: Fumorama, con Herbert Pagani; 16: Appuntamento a Montecarlo; 16,12: Vedette della settimana: G. Cinquetti; 16,30: Viva le vacanze; 17,27: Super pop; 18,39: Lasciateci dire; 19: Speciale per voi: «Mina»; 19,30: R.M.C. pop 205; 21: Aria del vostro paese.

In difficoltà il Centro italo-francese di teatro

Il Centro italo-francese di pratica drammaturgica è in difficoltà, venendo meno le sovvenzioni da parte italiana. Il governo francese ha ufficialmente riconosciuto il Centro, all'inizio dello scorso anno, dotandolo di un primo bilancio di 100 mila franchi e invitando le autorità italiane a riconoscerne a loro volta l'attività ed a raccogliere di conseguenza il criterio della reciprocità anche per le sovvenzioni.

I promotori del Centro confidano ora «*che il governo italiano esca dal suo silenzio evitando con un diverso atteggiamento di firmare l'atto di morte del Centro stesso*». Citano come esempi di attività nel recente passato una proficua collaborazione, fra gli altri, dello Stabile di Torino con il teatro di Lione. Molto curati i rapporti culturali con i giovani spettatori.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

I turbamenti del giudice Gazzolo

PRIMO CANALE: due belle signore al centro dell'originale «L'accendino» di Roda (la Di Meo e Mila Vannucci) - L'arte di Margot Fonteyn - SECONDO: «Giochi senza frontiere» e «Boomerang»

oggi sul video

primo canale

17,30: Collegamento con «Apollo 15».
18,15: Tv dei ragazzi (Club del teatro).
19,15: Aria di montagna.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Uno dei due: «L'accendino», con Nando Gazzolo.
22 —: Sulla scena della vita: Margot Fonteyn.
23 —: Telegiornale - Sport.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Giochi senza frontiere (per l'Italia: Iesolo).
22,30: Boomerang, ricerca in due sere.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: Robinson Crusoe - 19,15: Spazio musicale - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Pro e contro - 22: Il mio bar - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I tromboni, spettacolo di Zardi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 23
13,15 P. come Peppino
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Music box
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Scena d'opera
19,30 Tv musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il mondo di Milly

Milly sul Nazionale

20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21 — I successi di Peppino Gagliardi e Anna Arazzini
21,30 ... E via discorrendo
22 — XX secolo
22,15 Concerto, di Pieralberto [illegible], pianista Sergio Perticaroli

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,35 Media delle valute
15,40 The Pupil
16,05 Pomeridiana
18,15 Long Playing
18,35 I nostri successi
18,50 Il mondimatorie
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 Supersonic
21 — Racconti italiani
21,30 Novità discografiche
22,40 Le ragazze della Landa (Le sorelle Brontë) Originale radiofonico di Pia D'Alessandria
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musiche parallele
13,05 Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Il disco in vetrina: Recital del soprano Anneliese Rothenberger e del tenore James King
15,30 Concerto del complesso vocale «Deller Consort»
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 I grandi impresari: Tropo e le corse al Circo Massimo
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Il padre dei fulmini
18,05 Musica leggera
18,45 Una mattina d'estate di Massimo Flocco e Manlio Vergoz
19,15 Concerto di ogni sera: Beethoven; Brahms; Bartók
21,30 «Iolanda» di Peter Ilic Ciaikowski

Il candido sorriso di Aba Cercato per la rubrica «Aria di montagna» e l'espressione enigmatica della Di Meo nel «giallo» di Enrico Roda con Nando Gazzolo

L'astronauta Alfred Worden è senz'altro il protagonista della giornata televisiva: la sua lunga passeggiata nel vuoto cosmico (circa un'ora), all'esterno della capsula «Apollo 15», verrà inquadrata dalle telecamere, in collegamento diretto, a partire dalle 17,30, nel corso di una trasmissione straordinaria sul Programma Nazionale.

* *

Senza troppi rimpianti (mormoriamolo sottovoce, perché in tv il peggio deve sempre venire) il congedo dal ciclo giallo-giudiziario Uno dei due (ore 21, Primo Canale). Nulla da eccepire sugli intrighi costruiti dal soggettista Enrico Roda, né sulla corretta regia di Claudio Fino. Chi ha soppicato, stavolta, è Nando Gazzolo, protagonista fisso della serie, che ha impersonato piuttosto fiaccamente il giudice istruttore nel cui gabinetto i colpevoli venivano di volta in volta inchiodati alle rispettive responsabilità. Cedendo evidentemente alla pigrizia, l'attore non ha messo nella sua interpretazione un minimo di grinta oppure di astuzia sottile ed ha preferito la più facile parte del confessore, anzi, abbandonandosi a tentazioni ecclesiastiche, del confesseur des dames, suggeritagli dalla circostanza che le indiziate erano prevalentemente signore e signorine. Il risultato sarebbe anche stato degno di plauso se si fosse trattato del personaggio del Père de la Chaise, il più celebre direttore di coscienza della storia, ma, trattandosi d'un magistrato italiano, è apparso assai poco plausibile.

Il quarto ed ultimo episodio, che vedremo stasera, è L'accendino. La trama è questa. Aristide Melli, un ricattatore, viene trovato assassinato. Nell'appartamento del morto la polizia sorprende la sua amante, Assunta Palermo (Mila Vannucci), che sostiene d'essere innocente, ma ammette di aver sparato due colpi di pistola in direzione di una signora bionda ed elegante che si stava allontanando in fretta dall'appartamento. Due mesi dopo, si fa viva la misteriosa signora: si chiama Stella Bettissa (Maria Pia Di Meo), appartiene alla buona società e dichiara d'essere interessata alla faccenda per un dovere morale, nonostante il timore d'uno scandalo. Le due donne sono messe a confronto e subito riconoscono l'identità l'una dell'altra.

La Bettissa ammette di essersi trovata quella sera in casa del Melli, perché vittima di un ricatto, ma di avere trovato l'uomo già morto. La Palermo, dal canto suo, è sicura invece che l'altra abbia ucciso il Melli prima che lei entrasse nell'appartamento. Una discordanza fondamentale nelle due versioni riguarda i colpi sparati: la Palermo dichiara d'avere sparato due colpi contro la Bettissa e la Bettissa ammette che l'altra donna le ha sparato contro, ma un solo colpo. Intuendo dove è andato a finire il secondo proiettile, il giudice potrà stabilire chi è la vera assassina.

* *

Alle 22 esordisce un ciclo di ritratti di personaggi famosi, curato da Claudio Barbati, che s'intitola: Sulla scena della vita. Il primo incontro è con la celebre ballerina classica Margot Fonteyn, che la regina d'Inghilterra ha decorato dell'Ordine dell'Impero Britannico per le sue benemerenze artistiche.

* *

Piatto forte del Secondo (ore 21,15) è la quinta puntata di Giochi senza frontiere che va in onda da Offenburg, una cittadina della Germania Federale. Alla trasmissione, presentata da Camillo Felgen (le voci fuori campo, in italiano, sono quelle di Giulio Marchetti e di Rosanna Vaudetti), prenderanno parte le rappresentative di Colombier (Svizzera), Iesolo (Italia), Namur (Belgio), Nancy (Francia), Offenburg (Germania), Winschoten (Olanda) e Scunthorpe (Inghilterra).

Alle 22,30 nella seconda serata di Boomerang si discute sui progetti per salvare Venezia, con l'intervento dell'economista Pasquale Saraceno, del direttore del periodico «I Futuribili» Pietro Ferraro, del consulente dell'Unesco Ali Urionì, dell'architetto Piccinato, del giornalista Sandro Meccoli e dello scrittore Pier Maria Pasinetti. d. g.

Ubaldo Lay ignora la conclusione del "Giallo,,

SHERIDAN RITORNA SENZA IL FINALE

ROMA, giovedì sera.

Il più indifferente alle nuove avventure del tenente Sheridan, che vedremo sui teleschermi ne «La donna di picche», è proprio lui il tenente Sheridan, Ubaldo Lay che si sente ormai oppresso da un ruolo che è anche una croce. «Questo tenente — dice con voce stanca l'attore — ha condizionato tutta la mia vita. Sono stato congedato dopo 4 anni di guerra in Jugoslavia con questo grado che poi mi son ritrovato addosso, appiccicato da 12 anni. Sono almeno sette anni che non indosso più l'impermeabile bianco (per una inconscia protesta non lo indosso neppure quando piove), eppure tutti mi chiedono ancora dove l'ho messo».

Ubaldo Lay, che sta registrando negli studi milanesi le nuove avventure del suo fastidioso «alter-ego», non è tranquillo neppure in albergo, dove spesso camerieri e clienti devono compiere un non piccolo sforzo per evitare di chiamarlo Sheridan. L'attore non ha tutti i torti a sopportare come un fardello questo personaggio che lo costringe pure a lunghi mesi di inattività fra una avventura e l'altra di questo tenente Sheridan.

«I registi della televisione, e anche quelli cinematografici si rifiutano di affidarmi qualsiasi altra parte — lamenta Lay —. Secondo loro io non sono più io ma Sheridan, questo poliziotto parente "povero" di Maigret e di Nero Wolfe».

L'attore, che esordì sulle scene nel '39, con Elsa Merlini e Filippo Scelzo e che, per anni, fece l'oscuro lavoro di doppiatore, cerca ora di consolarsi dicendo che mentre la televisione mandava in onda il «thrilling» dei fantasmi, «Il segno del comando», lui ricevette valanghe di telefonate. «Volevano che io tornassi sul video con le mie storie reali, con i problemi polizieschi da risolvere con la logica. Mi ha fatto molto piacere. Vuol dire che Sheridan riesce a portare un po' di svago e di distensione fra gli spettatori che son già troppo carichi dei loro problemi».

Ubaldo Lay

In autunno, mentre compariranno sui teleschermi le cinque puntate de «La donna di picche», Lay tornerà sul palcoscenico con una compagnia che affronterà un repertorio «giallo» con la regia di Leonardo Cortese, ex divo dei telefoni bianchi che ha già curato per il video le altre due «donne» di Sheridan, prendendo le consegne da Mario Landi.

Quest'anno, dopo gli scandali delle precedenti edizioni, in cui saltò fuori sempre qualcuno che conosceva il colpo finale, sono state prese tutte le precauzioni possibili, e neppure Lay, che pure deve sciogliere i nodi della vicenda, ne conosce l'epilogo.

Maria Cuadra, nel giallo, sarà la donna di picche

«E' una vera fortuna, — e Lay si concede un sorriso — allora dovevo nascondermi, ed era diventata una vita d'inferno. Mi telefonavano nel pieno della notte perché svelassi la verità».

Adele Gallotti

I dati in Italia

Aumentati gli spettatori del teatro di prosa

Roma, giovedì sera.

Oltre tre miliardi e mezzo di lire sono stati incassati nel settore dell'iniziativa privata, durante la stagione teatrale di prosa 1970-1971.

I primi dati sull'andamento della stagione sono stati comunicati dagli uffici della direzione generale dello spettacolo. Nel settore dell'iniziativa privata per 7182 rappresentazioni si è realizzato un incasso lordo di 3 miliardi e 862 milioni di lire. Le rappresentazioni di opere di autori italiani sono aumentate di oltre 200 raggiungendo un totale di 4556, diminuite invece le opere straniere (663 in meno rispetto alla stagione precedente) che hanno registrato 2626 recite.

Nella stagione 1970-71 sono stati concessi 50 milioni di lire per le novità italiane contro i 36 milioni della stagione precedente. Compagnie private e cooperative hanno usufruito di 197 milioni per contributi di avviamento (35 milioni in più della stagione precedente), mentre in totale le sovvenzioni per il teatro privato hanno raggiunto la somma di lire 643 milioni, 42 milioni in più della precedente stagione.

I sette teatri stabili (il Piccolo di Milano e gli stabili di Genova, Torino, Catania, Trieste, L'Aquila e Bolzano) hanno avuto un incasso globale di un miliardo e 85 milioni 42.240 lire, con un incremento di circa 300 milioni. Gli spettatori sono stati 846 mila 390, l'11 per cento in più del 1969-70. *(Ag. Italia)*

Laurence Olivier non lascerà il teatro

Londra, giovedì sera.

Sorpresa a Londra fra gli amatori del teatro quando non si sa bene come, si era sparsa la voce che Laurence Olivier si sarebbe ritirato dalle scene. Si sapeva che, alla ripresa della stagione teatrale, in autunno, Olivier avrebbe recitato nel *Mercante di Venezia*, e centinaia di persone si sono precipitate al «National theatre» per prenotarsi sin da ora credendo, come dicevano le voci, che quella sarebbe stata l'ultima apparizione in pubblico di Sir Laurence Olivier, il primo lord scelto tra le personalità dello spettacolo inglese. La direzione del teatro ha tuttavia smentito ufficialmente la notizia e ha detto che Olivier apparirà regolarmente nell'opera di Shakespeare, e poi in altri lavori nel corso della stagione. *(Ansa)*

OGGI
all'ASTOR
Emozioni e commozioni allo spasimo
SYLVA KOSCINA
MARCEL BOZZUFFI

OGGI all'AMBROSIO
L'incanto, le bellezze dei Mari del Sud
Le più travolgenti avventure in
un capolavoro della cinematografia mondiale

Orario spettacoli: 15 - 18,30 - 22

148

Rosemarie pettegola

Rosemarie Dexter è al centro dei pettegolezzi dopo la clamorosa rottura con Corrado Pani (Foto Team)

Teatri, Ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI - Ente Manifestazioni Torinesi: questa sera ore 21,30 il Balletto dell'Opera di Stato di Sofia «Il lago dei cigni» di P. I. Ciaikovsky; domani «Il fiore di pietra» di S. Prokofiev, 130 esecutori; Biglietti «La Stampa», t. 535.115, Giardini Reali t. 515.346.

ERBA: «Estate al cinema», in abbonamento.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,45 corse al trotto, premio Nespolis L. 1.250.000. Ingr. L. 600.

AL FLORIDA (p.za Solferino, telef. 542.822): Joi and Lawrence. Carlo Carmen Blanc.

BELLE ARTI: 21 Cinnd. I Giusti.

CLUB 84: ore 21 I Wenderful.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC: belle fuori. Sisas in prosa e consumi offerte.

GARDEN ESTIVO (corso 11 Marz., tel. 659.512): 21 Cruise's Seven.

GAY ESTIVO (c.so Moncalieri 32): ore 21 I Classici.

LE ROI ESTIVO: 21 Ben Jen Band.

BOCCACCIO (corso Moncalieri 145, telef. 683.666).

DESY CLUB DISCOTECA: (strada Traforo Pino, tel. 890.030).

ABATJOUR (Seochi 28, 541.035): 21.

BABY NIGHT LA CLOCHE, Ristorante (str. Traforo Pino 106, telefono 884.313).

LA GROTTA (v. S. Tommaso 10): 21.

LIDO WHISKY (Moncalieri 432): 21.

LIDO WI ESTIVO (Moncal. 432): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Gli ammutinati del Bounty, di Lewis Milestone, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris (Usa - Colori) — Cambiano troppo dure spinge su alcuni e i suoi alla rovina. ★ Drammatico — RIEDIZIONE — Orario: 15 — 18,30 22 — Ingr. 1000

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

gli spettacoli per chi è rimasto a Torino

Da Sofia col "tutù,,

Ultime rappresentazioni ai Giardini Reali del Balletto bulgaro: oggi «Il lago dei cigni», domani «Il fiore di pietra»

Ancora una volta il balletto classico ha conquistato il pubblico dell'estate torinese. Al termine delle eleganti evoluzioni di solisti e comprimari, sull'onda della trascinante musica di Ciaicovski, la gente ha fatto corona intorno al palcoscenico per salutare con entusiasmo la Kirova e gli altri valorosi componenti il Balletto dell'Opera di Stato di Sofia che ha dato ieri sera Il lago dei cigni.

Il titolo ci riporta alla fine del secolo scorso, nel tardo romanticismo che diede alla Russia il predominio fino allora mantenuto in quest'arte da Italia e Francia. Era l'epoca del divismo, alimentato dall'autentica bravura di alcune primedonne. Oggi, invece, del Lago dei cigni, interessa soprattutto la perfetta tessitura musicale che collega il primo e terzo atto — lirici e descrittivi — al secondo e quarto che sono altamente drammatici. Gli appassionati (anche se non vogliono ammetterlo) aspettano però alla prova i grandi ballerini nel romantico momento dell'incontro, nella seduzione della perfida Odile cigno nero, nel trascinante finale. Forse qualcuno sa che Ciaicovski morì senza vedere un'adeguata realizzazione coreografica della sua creazione: i contemporanei invece gli sono debitori di infiniti suggerimenti e di tante liete serate teatrali.

Interessante l'edizione dell'Opera di Stato di Sofia. Il balletto bulgaro ha una tradizione non superiore ai 45-50 anni, si riallaccia all'insegnamento russo ed ha goduto per anni della collaborazione appunto di artisti sovietici come Nina Anisimova e Olga Lepeschinskaia. In Italia lo conosciamo da una breve apparizione al festival di Nervi nel '58 e dall'intervento di alcune sue «star» in altre compagnie europee, prima fra tutte la Maison de Culture di Amiens. I danzatori di Sofia hanno presentato una coreografia di Oleg Danovski, molto nitida e priva di ricercatezze, condotta a ritmo sostenuto dall'orchestra diretta da Boris Hinceu.

Al centro dell'attenzione Vera Kirova, premio Lenin, una presenza squisita: al suo fisico può chiedere qualsiasi acrobazia, alla sua grazia la caratteristica di essere impeccabile anche sotto sforzo. Al suo fianco sono piaciuti il giovane Biser Denos, principe Sigfrido, che ha avuto soltanto un cedimento nel quarto tempo e Ivan Trifonov nella parte del terribile Rothbart. Gli spettatori li hanno accomunati nel plauso con i loro compagni in uno spettacolo riuscito per i promotori dell'Ente Manifestazioni Torinesi, i quali sono riusciti ad avere oltre un migliaio di presenti in una città semideserta e tormentata dall'afa.

Oggi si replica Il lago dei cigni, domani chiusura della stagione con un unico appuntamento per Il fiore di pietra di Prokofiev, con Anton Stoinov, Zvela Gìomalieva e Galina Bogneva.

Piero Perona

da oggi in prima

VERTIGINE PER UN ASSASSINO (in prima all'Astor) — Il regista Sergio Gobbi, italiano che lavora a Parigi, si è cambiato in produttore per realizzare questo eastmancolor (in originale «Vertige pour un tueur»), diretto da Jean-Pierre Desagnat. L'avvio è questo: un «killer» assoldato da Barcus, noto capobandito, deve uccidere un certo René. Il «killer», Marc, fallisce il bersaglio, di modo che René può scappare perdendosi tra la folla. Barcus si è però accorto che Marc ha deliberatamente mancato la vittima designata (che in altri tempi aveva salvato la vita al «killer», mostrandosi poi riconoscente). Furente Barcus vuole punire Marc e sul tema di questa vendetta la vicenda si sviluppa. Marc è Marcel Bozzuffi (un attore ben noto dei film di malavita francesi); Barcus è Jean Luccioni. René ha i duri tratti di Michel Constantin mentre la più rilevante presenza femminile è quella di Sylva Koscina. A colori.

Brazzi? Ma me lo faccio doppio

Oscar regista e Rossano attore in «Intimità proibite di una giovane sposa»

INTIMITA' PROIBITE DI UNA GIOVANE SPOSA, di Oscar Brazzi, con Valérie Lagrange, Rossano Brazzi, Ulrica Bohll, Sentimentale, a colori, italiano. (Cinema Gioiello).

TRAMA — Liberamente ispirata, dicono i titoli di testa, ad un racconto di Balzac. In realtà il film è ispirato al nobile proposito di fare quattrini con poco sforzo. Qui il «sexy» di parecchie scene è ammorbidito da un tono romantico e agitato dal senso del dramma. In un'ipotetica Germania di cent'anni fa un nobile che non ha toccato donna da quando la moglie è morta durante il parto, sposa un'amica del figlio che ha sempre visto in lui il principe azzurro. Con queste premesse, è inevitabile che l'uomo — impotente — esca di senno e che la consorte lo tradisca con suo figlio. Mancava qualcuno che spingesse il conte a fare una strage ed eccolo trovato nel servitore demente. All'ultimo interverrà però una soave ragazza, con la finalità d'impedire ulteriori spargimenti di lacrime e di sangue.

GIUDIZIO — Oscar Brazzi che per anni diresse le produzioni di vari film spettacolari, ha scoperto che il pubblico del cinema è tanto ingenuo da poterne direttamente profittare. Perciò affida al fratello Rossano una composta parte di innamorato che soffre, impegna in due-tre vesti i componenti della «troupe», gira il tutto senza muoversi da un parco. Anche se la voce corre e si viene a sapere che «Intimità proibite di una giovane sposa» è mal diretto e peggio interpretato, un minimo di spettatori accorreranno e (in questo regime di economia) ciò basterà per chiudere in attivo. Crediamo che questo sia l'unico discorso che interessa i due Brazzi.

p. per.

Mosca — E' morto ieri, all'età di 81 anni, Yuri F. Fayer, musicista e direttore del Bolscioi per oltre 40 anni. Ne dà l'annuncio l'organo governativo sovietico «Isvestija», senza precisare la data, e aggiungendo che la morte è sopraggiunta dopo una grave e prolungata malattia.

New York — Norbert Ardelli, un tenore che aveva cantato nelle opere più significative sia in Europa sia in Sud America, è morto a New York all'età di 69 anni. Debuttò a Milano nel 1934 e calcò i palcoscenici delle principali città europee. Cantò per il «cinquantenario» della Scala.

Ascoltiamo (con Stelio e Edoardo) una canzone censurata

Frascati, giovedì sera.

Edoardo e Stelio, dopo il successo di critica e di pubblico ottenuto al «Cantagiro», hanno debuttato in un locale di Frascati presentando parte del loro repertorio *folk-romanesco* composto soprattutto da storie di donne come Olga, Eva e Lella, quest'ultima divenuta ormai notissima per le censure televisive. Naturalmente tutti i brani sono stati eseguiti in edizione integrale tra gridolini di soddisfazione delle ragazze aggiornate.

Le quali, crediamo, saranno rimaste profondamente deluse nell'ascoltare la quartina tagliata a suo tempo dalla Rai, perché non ha niente di piccante, ma rivela un certo sarcasmo verso la vittima di un delitto che, senza rendersene conto, il protagonista della canzone continua ad amare rabbiosamente. La storia è presto detta: i due cantautori raccontano di un tale che, dopo aver portato via la moglie a «*Proietti er cravattaro / quello che cià er negozio su ar Tritone*», non riesce a tenerla avvinta a sé che per poco tempo, perché la donna, Lella appunto, irrequieta com'è, si stanca alla svelta del suo amore e glielo dice in faccia. «*... me so stufata, nun ne famo gnente / e tiremose su la lampo der vestito*».

Edoardo e Stelio, le voci nuove del «folk»

Lui, però, si ribella e la vicenda si trasforma in una tragedia così come è consuetudine del folclore romanesco dove l'amante si arrabbia sempre più del marito. A questo punto il nostro eroe spezza la moglie del «cravattaro» e la seppellisce con le sue mani in riva al mare. Fin qui la Rai non ha avuto niente da dire. Ma quando il Nostro aggiunge «*Me ne so' annato senza guardà indietro / nun ciò rimorsi e mo ce fanno pure / ma non ce penso a chi ce stà li sotto / io ciaritorno solo a guardà il mare*», allora la Rai si è un po' scossa.

Facciamo il conto: omicidio (con attenuanti generiche per il particolare stato d'animo dell'imputato) e occultamento di cadavere. Bene. Abbandono di cadavere di amante morta ammazzata e seppellita, ritorno sul luogo del delitto e gita al mare: su questo non si transige.

A proposito di poesia popolare: la serata frascatana ha avuto anche il suo risvolto intellettuale. Alcune ragazze hanno fatto sfoggio di cultura citando Hoffmann-Krayer e Benedetto Croce (ridotto a rango di Popov della cultura nazionale). La prima ha detto: «*Edoardo e Stelio producono canzoni per il popolo nelle quali ritrova se stesso*». La seconda: «*Edoardo e Stelio riescono ad esprimere sentimenti semplici, in corrispondenti semplici forme*». Edoardo e Stelio lasciano dire.

Edoardo, venticinque anni, continua tranquillo a studiare lettere moderne; Stelio, ventiquattro, si è laureato in giurisprudenza. Ambedue romani, hanno fatto assieme gli studi delle elementari. La medesima passione per la musica li ha portati a fare la gavetta nel cabaret di Trastevere (Il Sacco, Il Puff, il Folk Studio). Prima di arrivare al debutto discografico con *Lella* ed al primo «Cantagiro» hanno scritto la sigla musicale dello sceneggiato televisivo *Le cinque giornate di Milano*.

Enrico Morbelli

Valentina Cortese sarà Cleopatra

MILANO, giovedì sera.

Valentina Cortese sarà Cleopatra accanto a Giorgio Albertazzi nella commedia di Shakespeare, «Antonio e Cleopatra», appunto, che è, per il momento, il solo lavoro teatrale annunciato dal Piccolo di Milano per la prossima stagione.

Il famoso testo sarà messo in scena con la regia di Patrice Chéreau e la traduzione di Salvatore Quasimodo. Attori e regista hanno definito gli accordi col Piccolo.

IMPERIA

CAVOUR: 21 vetture.
CENTRALE: Topolino story.
ODEON: Duello nel Pacifico.
DANTE: La carica dei 101.

DIANO

DIANESE: Dramma della gelosia.
PERGOLA: Dumbo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Nini Tirabuscio.
CERRI: Tempo di lupi... tempo di violenza.
GIARDINO: Il mio sposo.

SANREMO

[illegible]

LA SPEZIA

CIVICO: Circolo vizioso.
NUOVO MARCONI: I Girasoli di Avilon.
DIANA: La salamandra del deserto.
COZZANI: Tre per uccidere.
MONTEVERDI: L'uomo, l'orgoglio, la vendetta - segue: Il mascalzone selvaggio.
ASTRA: I lupi attaccano in branco.
SMERALDO: Il mio dolce corpo da uccidere.
ARSENALE: Loca 03.

LERICI

GOLDONI: La calata dei barbari.

SAN TERENZO

GIARDINO: Marcia.

SAVONA

[illegible]

Ashkenazy nel «cartellone»

Da domani a Bardonecchia gli «Incontri di Musica»

Vladimir Ashkenazy

Bardonecchia, giovedì sera.

Domani si apriranno a Bardonecchia gli Incontri Internazionali di Musica (quinta edizione) con un concerto del duo Clementine Patrick (contralto), Ali Pastorino (pianoforte). Le manifestazioni proseguiranno con il pianista polacco Andre Tchaikowsky (10 agosto) e con il «complesso d'archi Bonporti» di Bolzano (18 agosto) e si concluderanno con un concerto straordinario di Vladimir Ashkenazy (28 agosto).

in Emilia

PARMA

[illegible]

PIACENZA

[illegible]

la Versilia

VIAREGGIO

[illegible]

GAY estivo
DOMANI SERA
appuntamento con
Nilla Pizzi
Corso Moncalieri 32
Ore 21

Alta Valle Po
PAESANA (CN)
Agosto al
FORTINO
Si danza tutte le sere
col complesso
GLI ANGELI
Ingresso turistico

gallerie e musei

[illegible]

OFFERTE ESTIVE

TUTTO AUMENTA NOI NO
IERI 1965 MOBILI OGGI 1971
PALAZZO DEL MOBILE
GAMBALUNGA
CORSO TRAPANI 71
VIA VIGONE 34
TUTTO AUMENTA, NOI NO
Aperto AGOSTO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree

VENDITA RATEALE
FART
P. ADRIANO 15 - T. 796.668

OTTICA
FOTO - CINE
RADIO
TV
DA
BERRY
TORINO - VIA ROMA 33

L'ombra di tanti milioni

Helenio giramondo

dai misteri dell'India ai misteri della Roma

Che Helenio Herrera sia personaggio è indubbio. Qualsiasi cosa faccia, anche la più banale, riesce a calamitare l'attenzione. E' tornato dalla sua lunga e avventurosa vacanza — praticamente il giro del mondo in aereo, 50.000 chilometri, tante e tante impressioni sul calcio e tutti gli altri sport nei Paesi che ha visitato — e subito è salito alla ribalta. E' partito immediatamente per Spoleto, dove è fissato il raduno della Roma e dove i giocatori lo raggiungeranno. Già nel pomeriggio di oggi farà disputare il primo allenamento. Herrera, dinamico come sempre, si è gettato nel clima del lavoro, senza preoccuparsi delle vicende economiche della sua società.

La situazione della Roma, che ha destato qualche preoccupazione, sembra originata da un malinteso. La Lega, esaminando la recente campagna acquisti, ha potuto rilevare che la Roma non ha provveduto a versare, nei termini previsti, il venti per cento sull'ammontare degli acquisti effettuati al «Gallia». La Lega ha quindi invitato la società giallo-rossa a regolarizzare la sua posizione entro e non oltre il mezzogiorno di lunedì 9 agosto, altrimenti si vedrebbe costretta ad annullare i contratti di quindici giocatori, tra i quali Roberto Vieri, Bertogna e Sanseverino. «Si è trattato di un malinteso», ha spiegato il presidente Anzalone «e provvederemo senz'altro a regolarizzare la nostra posizione entro il termine fissato. Ho già dato ampie assicurazioni anche ad Helenio Herrera».

Oggi il Bologna Le vacanze sono ormai finite per quasi tutti i calciatori. Ieri si sono radunate le [illegible] neo-promosse, Catanzaro e Mantova, mentre oggi nel pomeriggio sarà il turno di Bologna e Roma. Il lavoro non è ancora cominciato per tre delle «grandi», Cagliari, Inter e Milan. Sabato i giocatori di Scopigno si ritroveranno a Varese, mentre l'Inter inizierà il 9 agosto a San Pellegrino ed il Milan il giorno successivo a Milanello.

In contanti Altafini ha accettato una riduzione dell'ingaggio: passa da 42 a 35 milioni, ma li pretende in contanti, spiegando che ne ha urgente bisogno per far fronte ad un investimento.

Helenio Herrera e Fiora Gandolfi sbarcano a Roma dal loro giro del mondo. Il mago oggi è già a Spoleto

Due gol che entusiasmano

"C'è un Harlem (Toschi, il topo) anche fra noi„

dal nostro inviato

Aosta, giovedì sera.

Toschi, detto «topo». La fantasia del pubblico, in questi casi, non ha limiti: nessuno aveva pensato ad attribuire alla piccola ala granata un soprannome. Forse non c'era stato nemmeno il tempo per farlo, perché da quando veste la maglia granata, Toschi si era mai visto in azione, palla al piede. Ma ieri pomeriggio a chiusura di un mini-torneo il «piccoletto» ha fatto due gol. Nascosto dalle robuste spalle dei compagni è uscito improvvisamente come da un tunnel, un attimo e le sue gambette sono volate incontro al pallone. S'è vista un piede in controluce, il suo. Castellini ha potuto muoversi soltanto quando il pallone era già alle sue spalle. Due minuti dopo la stessa scena con la differenza che il pallone questa volta era più beffardo. Deviato in rete dal piccoletto ha subito una traiettoria stranissima. Castellini l'ha rincorso con rabbia ma non è riuscito a frenarne la corsa. E allora il pubblico ha applaudito, cinque o sei hanno gridato «bravo, topo».

«Questo non è ancora niente — assicura Giagnoni —. Per esempio, non l'avete ancora visto con la palla al piede in dribbling. E' il tipo che non inciampa e non si fa fermare dal terzino avversario [illegible] e quando non è arrivato in porta».

«Dribbla con le mani a terra — dice [illegible] — come gli Harlem della pallacanestro. Un bel tipo, speriamo che poi [illegible] li faccia anche in campionato, ne abbiamo bisogno. Ho parlato con Simoni. Mi ha assicurato che è fortissimo come [illegible] in campionato».

Toschi, intanto, si sta sgelando. Acquista confidenza con i compagni e il suo [illegible] nei giorni scorsi gli era imposto non dalla superbia ma da una timidezza persino infantile, certo schietta e [illegible] prensibile. Quando ha letto che si chiude in camera alla notte perché ha paura si è subito preoccupato di [illegible]: «Si è vero, in camera mi sono chiuso a chiave, ma soltanto nei primi tre giorni di ritiro. E' mia abitudine. Ora, [illegible], non succede più: la porta è sempre aperta».

L'incoraggiante prestazione di Toschi ieri va aggiunta alle prove altrettanto incoraggianti di Bui, di Pulici, di Fossati («sono [illegible] in forma dallo scorso campionato — assicura — è come se per me non ci fossero state vacanze»), di Luppi e di Lombardo. Il Torino corre a ritmo velocissimo e la «condizione» si avvicina sempre di più. Giagnoni ha fretta ma sa dove vuole arrivare.

Franco Costa

Toschi in azione ieri ad Aosta (Foto Moisio)

ROVETA alle spalle di Morini

COPPIA NUOVA (*Salvadore permettendo*) di terzini centrali

Roveta, Furino e Morini: due della difesa, uno del centrocampo

dal nostro inviato

VILLAR PEROSA, giovedì sera.

A colloquio con Morini e Roveta che (Salvadore permettendo) dovrebbero comporre la coppia di terzini centrali della Juventus nella prossima stagione. I due avevano già giocato insieme, con Salvadore terzino, per diciotto partite nel torneo 1969-70, quello della spettacolosa rincorsa al Cagliari. Nello scorso torneo Morini ha dato una misura del suo valore. Pochi attaccanti sono riusciti a metterlo in difficoltà. «Solo Villa e Gori — precisa lo stopper juventino —. Con il milanista è successo al "Comunale" all'inizio di campionato, con il cagliaritano nel girone di andata. Gori è un giocatore completo, difficile da anticipare».

Morini s'inalbera quando gli diciamo che è migliorato rispetto al primo campionato in maglia bianconera. Replica: «Ho sempre giocato così anche nella Sampdoria. Sono un giocatore da trenta partite l'anno con un rendimento costante, ma debbo essere tranquillo. Solo in queste condizioni in campo mi batto allo stremo delle forze per dare il massimo. Nell'ultima stagione sono stato l'unico juventino a disputare tutte le partite».

Quello di Morini è un piccolo sfogo. Assume toni polemici quando dice: «Mi giudicano poco elegante nello stile, aggiungono che non ho un palleggio raffinato. Forse ho qualcosa in più di molti altri stopper e terzini che vanno per la maggiore. Se la Juventus mi ha acquistato vuol dire che credeva in me. I dirigenti, i tecnici ed i compagni non mi hanno mai negato la loro fiducia perché sanno qual è il mio apporto».

Il difensore toscano è però convinto di non aver ancora espresso il meglio di sé: «C'è sempre da imparare nel calcio come nella vita. Il giorno che uno pensa di sapere tutto è un brutto giorno perché significa che inizia il declino».

La Nazionale, quella maggiore, è un po' il sogno proibito di Morini. I tecnici azzurri si dimenticano di lui. Morini non ne fa un dramma e ironizza: «Quando c'è la sosta al campionato per la Nazionale la mia grande aspirazione è di approfittarne per andare a spasso con la ragazza o per recarmi a Pisa a trovare i miei genitori e riposare. Solo in Messico sarei andato volentieri. La Coppa Rimet avrebbe costituito un'esperienza eccezionale. Per giocare come a Stoccolma, nella partita che ha chiuso la stagione, contro una Svezia notevolmente inferiore ad un Leeds, non c'è soddisfazione».

Morini ha un solo desiderio: «Continuare a giocare bene nella Juventus, la società che mi paga ed alla quale sono affezionato, e per il mio orgoglio. Se gioco male la notte non chiudo occhio».

Da Morini a Roveta. Ventiquattro anni, fresco sposo, una voglia matta di sfondare, Roveta ha progetti ambiziosi e idee precise sull'immediato futuro. Da quattro stagioni è alla ricerca di un posto fisso in squadra. L'ultimo campionato gli ha riservato poche soddisfazioni. Era partito come titolare nel ruolo di terzino. Picchi lo preferiva come difensore d'ala mentre Roveta, in realtà, è un libero. Nella posizione di terzino il suo rendimento era stato modesto e Picchi aveva cercato altre soluzioni. Come libero Salvadore era inamovibile e Roveta dovette fare una lunga anticamera.

«E' stata un'annata storta — racconta Roveta —. Ho sofferto molto, ma non mi sono mai arreso. Ho continuato ad allenarmi con impegno, ho fatto molti [illegible] perché conosco le mie possibilità».

Adesso la Juventus sembra intenzionata a dare fiducia a Roveta. Lui è sicuro di partire titolare e non intende fallire l'occasione. «Da tempo aspettavo questa occasione — dice —. Penso di essermela meritata. Ho diritto di provare. Non si può sempre stare tra le quinte. Ogni giocatore ha bisogno di esprimersi per tutto un campionato. E' una questione di estrema importanza. Voglio dimostrare di essere all'altezza. Con Morini ho giocato due anni fa con ottimi risultati. Se non ci riuscirò pazienza: almeno ci avrò provato e non avrò rimpianti».

Bruno Bernardi

Otto corse a Vinovo

IL TROTTO STASERA

(e. r.) Ippica tutta notturna per oggi. Corse al galoppo sono in programma a Livorno. I trottatori si presentano a Cesena, a Roma ed a Torino. Parecchi motivi d'interesse nella riunione di Vinovo, di cui ecco il programma.

1ª (21,00) Premio Vomero - L. 600.000, m 1640
1. OSSIAN D'AUSA (Ceccato)
2. FARMUSA (G. Guzzinati)
3. INQUART (A. D'Agostino)
4. SALSOMAGGIORE (Bellotti)
5. RISOLEN DI J. (G. Pasolini)
6. BARBOTAGE (Pedrazzani)

favoriti: Barbotage-Inquart

2ª (21,20) Premio Vesuvio (gentlemen) - L. 600.000, m 1600
1. CALAIS (Montaldo)
2. QUADRILUSTRE (Cangvesio)
3. MISTER NOVA (Ricopoli)
4. LIBRERA (Cadenazzi)

m 1620
5. PEPOLI (Bracco)
6. BISAVA (Zublena)
7. BECCACCINO (Montanari)
8. RICHARD (Biava)
9. SIRDAR (Montrucchio)
10. ORNEGRO (Moellhausen)

favoriti: Librera-Beccaccino

3ª (21,40) Premio Posillipo - L. 770.000, m 2060
1. IGOR (Bertini)
2. CASENTINO (Bellotti)
3. ZARA (F. Milani)
4. EBOLI (Sinanovic)
5. SEREGNO (A. D'Agostino)
6. UDALGA (Pedrazzani)
7. QUISTELLO (Ceccato)

favoriti: Igor-Seregno

4ª (22,05) Premio Marechiaro - L. 800.000, m 2060
1. UGENTO (A. Pasolini)
2. GAMBUT (F. Milani)
3. IMPETO (G. Pasolini)

m 2080
4. PO (A. Milani)
5. BE AYRES (G. Guzzinati)

favoriti: Po-Impeto

5ª (22,30) Premio Mergellina - L. 630.000, m 2060
1. MADRILENA (Pedrazzani)
2. DELMACO (A. Milani)
3. GERACE (A. D'Agostino)
4. APULEIO (Ciano)
5. TARTUFO (Bellotti)
6. [illegible] (F. Milani)

m 2080
7. DON JUAN (G. Guzzinati)
8. STARFIR (A. Pasolini)
9. EVOLUTA (Ceccato)

favoriti: Don Juan-Annalisa

6ª (22,55) Premio Neapolis - L. 1.200.000, m 1600
1. CIPENSERO' (A. Pasolini)
2. ORIASC ([illegible])
3. BEEFEATER (Moellhausen)
4. MEDFORD (G. Pasolini)
5. CHIERO (Pedrazzani)

favoriti: Chiero-Cipenserò

7ª (23,20) Premio Sorrento - L. 700.000, m 1600
1. CARMAGNOLA (Ciano)
2. RAIPUR (G. Guzzinati)
3. APPASSIONATA DEL B. (P. Milani)
4. WALES FOX (Bellotti)
5. DITOR (A. Pasolini)

m 1620
6. QUADRAGENARIO (Ceccato)

favoriti: Quadragenario - Carmagnola

8ª (23,45) Premio Bagnoli - L. 700.000, m 1640
1. PANFILO (Bertini)
2. BENTON (Dellepiane)
3. ROMANS (D'Antoni)
4. MEHED (Pedrazzani)
5. TRICOLORE (A. Milani)
6. TAMUS (G. Guzzinati)
7. SELEUCO (Ciano)
8. QUIZ (Moellhausen)
9. ORLO (Campioi)
10. GUAMO (A. D'Agostino)
11. ALIDA (F. Milani)

favoriti: Alida-Tamus

La Lotus (per Monza) chiede garanzie

LONDRA, giovedì sera.

La Lotus diserterà il Gran Premio automobilistico d'Italia a Monza se non otterrà la garanzia scritta da parte delle autorità italiane che le sue macchine e il suo personale non verranno coinvolti in una inchiesta giudiziaria. Colin Chapman, progettista e costruttore della Lotus e figura di primo piano nel mondo dei Gran Premi, è stato infatti convocato da un tribunale di Milano in relazione all'inchiesta sulla tragica fine, l'anno scorso, del pilota Jochen Rindt.

«Riteniamo — ha detto Peter Warr, direttore della scuderia — che Chapman possa essersi reso responsabile di negligenza poiché, secondo i risultati dell'inchiesta, il freno anteriore della macchina di Rindt non ha funzionato. Da parte nostra affermiamo che questa rottura venne provocata dall'impatto e che non esisteva prima dell'incidente».

Ed ha concluso: «La Lotus non è disposta a rischiare il sequestro delle macchine in Italia. Di conseguenza abbiamo deciso di non recarci a Monza a meno che non ci si dia una garanzia scritta che Colin potrà poi ripartire dall'Italia con le macchine,

Il presidente scende a Villar Perosa per discutere i reingaggi

Stretta di mano (di sfuggita) stamane fra Boniperti e Haller, che non sarà multato (Foto Moisio)

BONIPERTI non dà multe

VILLAR PEROSA, giovedì sera.

(fr. c.) Visita di Boniperti alla Juventus. Stamane il presidente bianconero è sceso da Sestriere, dov'è attualmente in vacanza, per incontrarsi con i giocatori nel ritiro di Villar Perosa. Boniperti, sorridente e abbronzato, ha innanzitutto affrontato la battaglia dei reingaggi, una battaglia che comunque dovrebbe essere definita in poche ore perché, stando a quanto annunciato ufficialmente, si tratta soltanto di definire alcuni dettagli. Nella mattinata sono stati accolti Salvadore (che non aveva ancora firmato), Capello, Anastasi e Causio. Per il momento non è stato ancora annunciato l'esito delle trattative perché il presidente ha raccomandato ai giocatori di non rilasciare dichiarazioni in merito. Nel pomeriggio, però, è prevista una chiarificazione da parte dello stesso Boniperti.

Riguardo ad Haller, Boniperti ha smentito la possibilità di comminargli una multa. Ha detto: «Non drammatizziamo parlando di queste cose. Non esiste un trattamento differenziato fra giocatore e giocatore. Battute in questi giorni ne fanno un po' tutti, ed Haller vengono meglio, indubbiamente. Comunque, almeno per noi, non esistono problemi. Non capisco d'altronde perché questa dieta abbia potuto preoccupare i giocatori, dal momento che mangiano ciò che vogliono».

Carmignani sta bene. Il leggero infortunio del quale era rimasto vittima ieri non ha portato conseguenze.

Sport-flash

Grigi Ventun giocatori dell'Alessandria sono in ritiro ad Ovada da ieri sera, a disposizione dell'allenatore David. Mancano Bergamo e De Luca, che dovrebbero rientrare quanto prima dal servizio militare. Nel pomeriggio il primo allenamento: salti, corse e atletica leggera; domani il primo contatto con la palla. David, per i primi tre o quattro giorni ha deciso una preparazione differenziata. Successivamente, due allenamenti settimanali, con schemi diversi, sulla palla.

Alba Questa sera allo sferisterio Mermet di Alba, per il campionato di serie A di pallone elastico, si incontreranno le squadre dell'U. S. Canale Torri di Alba (Berruti-Capra) e della Monasterese di Monastero Vasco (Bellia, Corino, Quarto).

Tiro La società Novese «Dino Barella» organizza questo pomeriggio allo stand in località Boitole di Scrivia una gara intersezionale di tiro al piattello.

Partite stamane le calciatrici per i mondiali in Messico

La Schiavo diventa "libero„

La nuova Riva in gonnella è una diciassettenne

La Schiavo (a sin.) e la Vignotto, sua sostituta all'ala

Le «[illegible]» del calcio femminile sono partite stamattina, destinazione Messico, per disputare il campionato del mondo, cui parteciperanno sei squadre, vincitrici dei gironi eliminatori, e cioè Messico, Argentina, Francia, Inghilterra, Danimarca ed Italia.

L'atmosfera del raduno di ieri era decisamente allegra: le ragazze sono pienamente consapevoli del ruolo di protagoniste che dovranno recitare in Messico e si comportano di conseguenza. Unica eccezione, la «capitana» Elena Schiavo, senza dubbio la più popolare tra le calciatrici italiane. Per lei si era creato il paragone con Gigi Riva, un cliché che aveva fatto una grossa presa sul pubblico, ma adesso molte cose sono cambiate. Intanto, non gioca più all'ala sinistra e la sua popolarità sembra in diminuzione. Spiega infatti il commissario tecnico Cavicchi: «La Schiavo? L'ho "inventata" io. Ci serviva un personaggio per lanciare il calcio femminile e mi è venuta bene la definizione di "Gigi Riva in gonnella". Come per le cantanti, un lancio pubblicitario: l'ho creata come Patty Pravo. L'ho messa di "punta" ed è andata bene. Adesso però le esigenze della squadra sono cambiate e la utilizzo nel ruolo di "libero", non c'è altra alternativa».

Una soluzione che la Schiavo gradisce solo a metà e forse anche meno. E' indubbiamente la più disinvolta di tutte, anticonformista e spregiudicata, non ha peli sulla lingua. Proprio alla sua franchezza, deve il trasferimento alla Astro, una squadra che recita un ruolo minore in campionato, ma che si sta riprendendo grazie alle sue prestazioni. «Giocherò dove vogliono loro — spiega —. Si tratta della nazionale e quindi conviene star zitta. Giocare "dietro" mi piace soltanto se incontriamo delle avversarie fortissime, in grado di impegnarmi. Invece, come è successo contro la Spagna, succede che tocco pochissimi palloni e la gente dice: è tutta qui la famosa Schiavo? D'altra parte, devo accettare tutto questo, mi auguro soltanto che in Messico troviamo delle squadre in grado di impegnarmi».

Elena Schiavo viene dall'atletica e ne è orgogliosissima, il calcio dà maggiore fama, consente dei vantaggi di carattere economico («con l'atletica ricevi una medaglietta a fine anno e basta» spiega) ma non dà le stesse soddisfazioni. «Per me, ha maggior valore un secondo posto dietro la Pigni che non la conquista del campionato del mondo — dice sorridendo —. Al calcio ci sono arrivata per caso, ma sono una atleta ed in un anno ho imparato tutto. Queste cose magari danno fastidio, è per questo motivo che mi hanno messa da parte».

Nel ruolo di Gigi Riva gioca così una giovanissima, Elisabetta Vignotto, diciassette anni. Ha il viso pulito delle bambine, parla arrossendo e accetta con gioia e una punta di imbarazzo il paragone con il campione del Cagliari: «Mi basterebbe avere metà della sua potenza. Ho giocato al calcio da quando avevo undici anni, prima con i ragazzi e poi con le mie compagne. In Messico andiamo per vincere».

I campionati del mondo inizieranno il 15 agosto a Città del Messico, con due gironi. L'Italia inizierà con Francia e Danimarca. Al girone finale parteciperanno le due prime classificate nelle rispettive eliminatorie. La finalissima è prevista per il 5 settembre.

Beppe Bracco

Avigliana Dopo la conclusione dei campionati nazionali, la federazione francese di sci nautico ha reso nota la composizione della squadra che dal 20 al 22 agosto prenderà parte ai campionati europei juniores ad Avigliana. La formazione francese è composta da: Bachon, Laforet, Mauriac, Sommer.

per le vostre vacanze
auto pronta consegna
a prezzi inalterati

mini morris 998 c.c.
mini clubman 998 c.c.
mini clubman GT 1275 c.c.
triumph spitfire 1298 c.c.
triumph 2,5 P.I. 2498 c.c.
ad iniezione
triumph TR6 2498 c.c.
ad iniezione
m.g. midget 1298 c.c.

bepi koelliker
Torino - C.so Vittorio Emanuele II, 18
tel. 535281

MILANO - GENOVA - VENEZIA MESTRE

le borse oggi

Impressione positiva, lievi miglioramenti

A TORINO — Il mercato azionario presenta anche oggi un'attività molto scarsa, con lieve tendenza migliore per le principali voci trattate. In apertura si registra una frazione di progresso limitatamente al mille o cento titoli effettivamente scambiati. Trascorso a vuoto il «durante», la chiusura consolida l'impressione positiva iniziale e mette in luce miglioramenti diffusi.

Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti.

Dopo Borsa resistente.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca nazionale del lavoro 7% 93; Obbligazioni Liquigas 7,50% convertibili 1971 99,50; Obbligazioni Carlo Erba 5,50% convertibili 107; Obbligazioni Mediocredito centrale 7% 97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio: conio Re 7750-8150, conio Regina 7800-8200; Sterlina oro nuovo 6500-6750; Marengo svizzero 7300-7800; Sterlina carta G.B. 1515-1535; Dollaro carta Usa 625-632; Franco svizzero 153-155; Franco francese 112,50-115; Oro fino 855-870; Argento 30-33.

A MILANO — Alla vigilia della chiusura per il breve periodo feriale, la Borsa valori ha manifestato anche oggi un discreto equilibrio di fondo, con intonazione migliore. Non si sono avuti movimenti particolarmente selettivi; si può rilevare però che buona parte della quota — non quella nominale — si è generalmente portata su livelli migliori, rafforzando ulteriormente i modesti vantaggi della vigilia. La chiusura ha accentuato la quasi totalità degli scambi, risultati ancora molto modesti, ed ha confermato l'intonazione migliore dei finanziari, degli assicurativi, delle Fiat e delle Viscosa. Sempre attive Interbanca, Motta e Pierrel. Nel reddito fisso, minimi scambi, con intonazione leggermente più calma.

Principali oscillazioni della giornata: Generali 51.910-52.050; Fiat 2395-2403; Viscosa 2215-2222; Montedison 660-662,50; Olivetti 2305-2310; Toro 12.700-12.920; Interbanca 12.785-12.350-12.300; Roma 16.625-16.800; 18 6200-6231.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.820; Alleanza 40.845; Aedes 2340; Alitalia 10.980; Amiata 1694; Anic 642; Assicuratr. 93.000; Bastogi 2075; Beni Stabili 2700; Binda 29.850; Breda 4615; Brioschi 16.280; Burgo 5050; Caffaro 324; Cantoni 10.960; Carlo Erba ord. 8650; Carlo Erba priv. 4060; Cascami 3020; Cementir 1400; Châtillon 2381; Ciga 3295; Cogé 15.280; Comp. Milano ordin. 15.049; Comp. Milano privil. 10.500.

Comp. Toro ord. 13.920; Comp. Toro privileg. 9390; Cond. Acqua 612; Cucirini 4830; Dalmine 490; De Ferrari 1117; Donzelli 318; E. Marelli 475; Eridania 1765; Eternit 1910; Falck or. 3005; Falck priv. 3050; Fiat ord. 2403; Fiat priv. 1751; Finmare 315; Finsider 429; Fisac 417; Fond. Incendio 11.700; Fond. Vita 23.830.

Gavardo 745; Generalfin 769; Generali 53.050; Gim 3220; Ginori 498,50; Habitat 1580; Imm. Roma 317; Invest 2692; Italcable 2950; Italcementi 20.300; Italgas 975; Italpi 2550; Italsider 339; La Centrale 3680; Lanerossi 2450; L'Ausiliare 3420; Lepetit or. 8160; Lepetit pr. 8051; Linificio 281.

Liquigas 366; Magneti M. 1333; Magona 2081; Manif. Tosi 1765; Marzotto 1080; Mediobanca 68.800; Metallurgica 3921; Mira Lanza 33.890; Miteì 1781; Mondadori pr. 3840; Montedison 663,50; Motta 2948; Nebiolo 399; Nord Milano 3670; Olcese 231; Olivetti or. 2408; Olivetti pr. 2310; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2240; Pirelli S.p.A. 2201; Pozzi or. 153; Pozzi pr. 237; Ras 33.900; Rinascente or. 346; Rinascente pr. 200,12; Risanamento 6410; Romana Zuc. or. 178; Romana Zuc pr. 340; Rossari 960; Rotondi 23.500; Rumianca 790; Saffa 3471; Sai 24.800; Sarom 860; S. E. Sardi 4190; Sges 1780.

Siele 3370; Silos 1230; Sip 2420; Sme 1874; Stampati 7370; Stet 2753; Sviluppo 2071; Tecnomasio 620; Terni 135; Tilane 373; Tosi Franco 4600; Trafilerie 780; Un. Manifat. 15.420; Viscosa or. 2232; Viscosa pr. 1570; Westinghouse 1210.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio Re 7800-8300; sterlina oro nuovo 6600-7000; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1525-1545; dollaro carta 626-632; franco svizzero 153-155; franco francese 113-118; oro fino 855-875; argento 31.500-35.500.

A GENOVA — La seduta è avvenuta su basi sostenute per quasi tutte le voci iscritte al listino, ma gli scambi sono sempre nulli. Reddito fisso pure resistente ma con poche contrattazioni. Centrale 3690; Generali 52.100; Ras 33.823; Meridionali 2083; Nai 6080; Viscosa ordinarie 2217; Viscosa privilegiate 1353; Finsider 429; Italsider 336; Fiat ordinarie 2396; Fiat privilegiate 1745; Sip 2430; Montedison 661.

A FIRENZE — Mercato inattivo su fondo resistente con miglioramenti accentuati sull'Interbanca. Bastogi 2085; Centrale 3690; Fond. Incendio 11.750; Fond. Vita 24.000; Viscosa 2215; Montedison 660; Magona 2080; Fiat 2390; Immobiliare 316.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI IN VALUTA EST. / OBBL. CONVERTIBILI	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI: ALIMENTARI / MINER. SC. ESTRATT. / COMUNICAZIONI / IMMOBILIARI / CHIMICI / FINANZ. E ASSIC. / METALMECCANICI / TESSILI / DIVERSI / OBBL. CONV. A	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Vittoria del governo dopo otto mesi di dibattito

Heath ottiene l'approvazione della legge che regola lo sciopero

254 voti a favore, 217 contro - La nuova legislazione prevede il rispetto anche forzoso dei contratti - I sindacati d'ora in avanti sono ritenuti responsabili per i loro aderenti - Pesanti multe per le violazioni

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

Il governo conservatore inglese ha vinto una battaglia durata otto mesi, con l'approvazione alla Camera dei Comuni della nuova legge sullo sciopero. Si tratta di una regolamentazione essenzialmente basata sulla pratica sindacale americana. Essa, intesa a ridurre le ondate di scioperi che hanno sofferto l'economia inglese, è stata approvata con 254 voti a favore e 217 contrari.

L'opposizione dei sindacati e dei laboristi ha costretto il governo ad una dura lotta prima di veder passare la legge che ha tenuto occupati i parlamentari in estenuanti sedute anche notturne e che ha provocato una serie di scioperi. Resta ora da vedere se essa funzionerà, tenuto conto dell'opposizione dei sindacati.

La legge prevede che i contratti nazionali possano essere rispettati forzosamente, per sentenza della magistratura, con condanne fino a 150 milioni di lire per i sindacati che li violino. Essa prevede infatti che i sindacati siano considerati responsabili per i loro aderenti, stroncando così gli scioperi «a gatto selvaggio», quelli cioè non autorizzati espressamente dai sindacati stessi. Sono previste pesanti multe anche in questo caso.

Tuttavia la legge prevede la collaborazione del sindacato, nel caso di controversia, prima che il magistrato possa rendere il contratto vincolante con la sua sentenza. I sindacati hanno già annunciato che rifiuteranno questa collaborazione, perché non ritengono i tribunali la sede adatta per decidere di «pratiche industriali scorrette».

(Associated Press)

La Camera Usa attenua il voto del Senato sul ritiro dal Vietnam

WASHINGTON, giov. sera.

La Camera americana dei rappresentanti ha approvato con 297 voti contro 108 un progetto di legge che proroga di due anni l'attuale legge sulla coscrizione militare e contiene una clausola la quale esprime l'auspicio che «tutte le operazioni militari in Indocina finiscano appena possibile».

Senza fissare una data, e collegando il ritiro alla liberazione dei prigionieri di guerra americani, la clausola sollecita «un pronto e ordinato abbandono dell'Indocina da parte delle forze americane».

Il Senato aveva approvato in precedenza una clausola nella quale si chiedeva il ritiro dall'Indocina entro nove mesi. Poi è stato concordato il nuovo testo, ora approvato dalla Camera, e che quindi dovrà essere approvato anche dal Senato. Qui si prevede che, dopo le ferie d'agosto, il progetto avrà vita dura, perché i partigiani del ritiro immediato dal Vietnam si batteranno con decisione contro il nuovo testo più edulcorato.

(Reuter)

Continuano le votazioni

L'accordo sulla casa prosegue al Senato

Roma, giovedì sera.

(l. g.) *L'accordo sulla casa è quasi fatto: stasera (al più tardi domani) la proposta di compromesso del presidente del Consiglio sui punti contrastanti della legge dovrebbe essere presentata nell'aula del Senato dove le votazioni continuano.*

«E' ancora presto per dire che tutti i pericoli sono superati e che tutte le trappole sono state smontate» scrive l'Avanti! di stamane. *Lo stesso giornale socialista ammette che* «la situazione si è sbloccata» *e quasi certamente la direzione del partito, convocata per domani, approverà unanime il compromesso-Colombo (è scontato il voto contrario del gruppo di Lombardi).*

La situazione si è sbloccata dopo la minaccia di dimissioni di Colombo, che avrebbero segnato la fine, almeno per quest'anno, dell'esperienza di Centro Sinistra. La minaccia di dimissioni e l'immediato ritorno a Roma di Saragat dalla Valle d'Aosta sono i due principali avvenimenti delle ultime 24 ore.

La situazione sembrava irrimediabilmente compromessa alle 22 di martedì scorso quando i leaders socialisti, accusati da più parti di cedere continuamente alle richieste degli altri partners della coalizione, facevano sapere che il compromesso-Colombo era inattaccabile, specialmente per quanto riguarda il tormentatissimo articolo 35 (proprietà dei suoli).

Colombo pregò i suoi collaboratori di convocare attraverso i canali ufficiali Mancini e De Martino nel suo studio.

Non si conoscono, naturalmente, i termini esatti del colloquio, ma è certo che il presidente del Consiglio sia stato molto esplicito. Il compromesso, ha detto più o meno Colombo, segna il punto massimo di avvicinamento tra le tesi dei psi e quelle della dc; più vicini non è stato possibile arrivare; i senatori dc sono disposti ad accettarlo: se voi lo rifiutate io sono costretto a dimettermi perché non posso continuare a reggere un governo le cui forze non trovano una intesa sugli impegni

Morti tre marinai della nave che brucia nel porto di Augusta

AUGUSTA, giovedì sera.

(a. r.) Tre morti, tre dispersi, cinque feriti sono il pesante bilancio della sciagura avvenuta ieri nelle acque del porto di Augusta, dove si trova la grande raffineria della Rasiom. Purtroppo il numero dei morti è destinato ad aumentare a causa delle gravissime ustioni che presentano alcuni dei ricoverati in ospedale.

Il violento incendio non è ancora spento e minaccia da vicino i depositi costieri della raffineria.

Dai primi accertamenti sembra che la causa del disastro sia da attribuire alla collisione della motocisterna «Messena» di 1301 tonnellate di stazza lorda, contro il pontile numero due del porto. Il «Messena» ad un tratto ha urtato contro il pontile facendo esplodere le tubazioni. Le fiamme hanno poi investito la motocisterna «Punta Ala» da 3396 tonnellate ed altre due unità.

Sono stati recuperati i corpi di Natale Citti, di 31 anni da Portoferraio, nostromo; Angelo Chiappi, 60 anni, da Gaeta, marinaio; Carlo Partini, di 51 anni, da Viareggio, elettricista.

I dispersi sono invece: Giuseppe Rotondo, di 20 anni e Giovanni Sgobba, di 18 anni, entrambi da Bari; e il trentenne Salvatore Conte, di Siracusa.

I feriti sono: il trentottenne Salvatore Giudice, di Porto Santo Stefano; Franco Spinetti, di 49 anni, di Livorno; Franco Zanesi, di 30 anni, di Marina di Campo; Giuseppe Di Meglio, 60 anni, di Livorno e Valduccio Voi, di 33 anni, pure di Livorno.

Un cameriere salva una bagnante francese

LUINO, giovedì sera.

(a. r.) Il cameriere diciannovenne Alessandro Begoni ha tratto in salvo ieri sera verso le venti dalle acque antistanti la spiaggetta della Poncia, la giovane Gisella Fornet, turista francese in vacanza coi familiari che era scivolata in acqua da un materassino pneumatico e, inesperta nel nuoto, stava per annegare a trenta metri dalla riva.

Sciopero generale oggi pomeriggio in tutto il Modenese

In carcere l'agrario che colpì a morte il dirigente sindacale

Bloccata l'auto del segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano, il possidente lo ha colpito a pugni - L'aggredito ha poi continuato la marcia ma si è accasciato al volante

dal corrispondente

Modena, giovedì sera.

Sciopero generale oggi pomeriggio nella provincia di Modena, dalle 14 alle 20. E' stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil per la morte del sindacalista Ernesto Cattani, percosso da un perito agrario, il trentaquattrenne Ettore Luppi Furoni, figlio del titolare di una grossa azienda agricola. I funerali del Cattani, che aveva 51 anni e da quindici era segretario della Camera del Lavoro di Campogalliano, si svolgono oggi alle 18.

Il Cattani era stato trovato in fin di vita, martedì mattina, a bordo della sua «500» con altoparlante installato sul tettuccio, sul ciglio della strada che da Campogalliano, centro agricolo a una decina di chilometri da Modena, conduce a Rubiera di Reggio Emilia. Presentava una piccola ferita allo zigomo destro. Prima che giungesse sul posto il medico, chiamato d'urgenza, il ferito aveva cessato di vivere.

Malgrado la ferita — in effetti quasi insignificante — si era pensato dapprima a un decesso per cause naturali: un incidente stradale dovuto probabilmente a improvviso malore, a un collasso cardiocircolatorio. Ma, verso sera, la moglie e la figlia del morto, venivano informate che il loro congiunto aveva avuto una violenta lite con un agrario, appunto il giovane Furoni. Un fabbro, il ventenne Ivano Lugli, che, l'altra mattina, stava eseguendo lavori nella stalla dell'azienda Furoni, ha detto di aver udito alle 10, sulla strada che passa poco distante dalla fattoria, due persone litigare.

«*Mi sono sporto all'esterno del portone*, ha detto il giovane, *e ho notato Ettore Luppi Furoni che, sceso dalla propria auto, si è avvicinato alla "500" del Cattani. Il giovane agricoltore ha aperto lo sportello dell'utilitaria ed ha afferrato il Cattani per i piedi, costringendolo a scendere a sua volta. L'ha poi percosso con pugni*».

Ernesto Cattani

Il sindacalista non ha reagito (era di corporatura piuttosto esile, mentre il Furoni pesa circa un quintale). Il Cattani è riuscito a risalire sull'auto, con la quale stava girando per la campagna invitando i braccianti allo sciopero per i due giorni successivi. Ha avviato il motore gridando: «*Ora mi farò fare un certificato medico, poi vedremo come finirà*». Fatti 300 metri, si è accasciato sul volante.

Questa la deposizione dell'artigiano, il quale ha aggiunto: «*Quando ho saputo che il Cattani era morto, non ho potuto tenere questo peso sulla coscienza, e mi sono recato dai carabinieri a raccontare tutto. Credo di aver fatto il mio dovere*».

Il Furoni è stato arrestato e incriminato di omicidio preterintenzionale. Il magistrato ieri sera, verso le 22, aveva convocato il Luppi Furoni. Nell'ufficio del dottor Albano era presente all'interrogatorio anche il legale dell'accusato. Il giovane agrario non ha negato di aver avuto la violenta lite col sindacalista. Egli ha detto di aver incrociato l'auto del Cattani e di aver invitato quest'ultimo a propagandare lo sciopero stando sulla strada pubblica e non su quella privata aziendale.

Di certo si sa che il Cattani dopo la lite, ha fatto sulla «500» circa trecento metri, come già detto. Ha potuto raggiungere la vicina strada provinciale e si è quindi fermato. Un camionista ha notato l'auto, pochi minuti dopo, con la portiera spalancata e il Cattani riverso sul sedile. Quando è arrivato il medico, il sindacalista era già spirato per collasso cardiocircolatorio. Si pensò a un incidente. Poi è venuta fuori la verità.

Ai funerali partecipano oggi esponenti politici e sindacali della Regione. Cattani, comunista militante, era molto conosciuto nel Modenese. La sua tragica fine è avvenuta mentre stavano per concludersi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti.

Graziano Manni

Celentano prosciolto per il k. o. all'audace che carezzò la moglie

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(o. b.) Adriano Celentano, che, in veste d'improvvisato pugile, stese a terra con un uppercut il «pappagallo» che aveva tentato un pesante approccio nei confronti di Claudia Mori, la sua bella moglie, è stato prosciolto in istruttoria. Tuttavia il piccante episodio avrà egualmente un seguito in un'aula del tribunale penale, dove la coppia Celentano sarà presente, stavolta, come parte lesa.

Il movimentato episodio risale alla sera del 1° maggio dello scorso anno, mentre il «molleggiato» e Claudia Mori stavano uscendo da un cinema del centro, dove avevano assistito alla proiezione del film *Dramma della gelosia*, un titolo piuttosto fatidico. Infatti, mentre stavano per varcare la soglia del locale, i coniugi vennero avvicinati da quattro persone che avanzavano in senso inverso sul marciapiede. Uno dei quattro, Nicolò Gramignano, di 45 anni, che s'era staccato dal gruppo evidentemente attratto dall'avvenenza della Mori, non seppe resistere ed allungò una mano verso la giovane donna. Al sobbalzo e al grido di Claudia, Celentano reagì prontamente, afferrando il Gramignano ed atterrandolo con un violento pugno al volto.

Ora il giudice istruttore, dott. Urbisci, ha concluso l'istruttoria che ha visto in qualità d'imputati i due protagonisti maschili della vicenda: infatti il Gramignano, che era stato incriminato per atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico, aveva a sua volta denunciato il cantante per lesioni volontarie. Il magistrato in sede istruttoria ha ritenuto, come abbiamo detto, di dover prosciogliere Adriano Celentano dall'imputazione di lesioni volontarie, dichiarandolo non punibile per aver agito in stato di legittima difesa. Una decisione diversa ha invece preso nei confronti del Gramignano, che dovrà comparire in tribunale per rispondere dell'accusa di cui s'è detto.

Si cerca uno spiraglio nel misterioso delitto

Il giallo alla Cattolica: la polizia sta interrogando 150 testimoni

Sono stati ascoltati anche un monsignore, zio della ragazza assassinata, e due medici

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Continuano senza sosta, ma sembra, con scarse probabilità di arrivare presto ad una soluzione, le indagini sul misterioso assassinio, all'Università Cattolica, della dottoressa Simonetta Ferrero.

Sono proseguiti ieri gli interrogatori delle persone che avevano conosciuto la sventurata giovane o che, in quel tragico sabato mattina del luglio scorso, erano presenti nell'Ateneo di Largo Gemelli. Risulta che il numero di questi testimoni indiretti, finora ascoltati dalla polizia e dal magistrato, supera i 150. Gli ultimi ad essere ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolillo, sono stati, ieri, a Palazzo di Giustizia, i professori Gianfranco Gaja e Giovanni Ragnotti, dell'Istituto di patologia dell'Università, nonché mons. Antonio Bassi, prevosto della parrocchia dei Santi Gervaso e Protasio.

I due medici, lontani parenti della vittima, sono gli stessi che hanno assolto anche il triste compito del riconoscimento della salma della Ferrero. Mons. Bassi, che celebrò il rito funebre con lo zio dell'uccisa, mons. Carlo Ferrero, conosceva Simonetta da molto tempo. Evidentemente il magistrato sperava che a queste persone la giovane dottoressa avesse fatto qualche confidenza, o semplicemente avesse rivelato, prima di essere uccisa, qualche particolare che avrebbe potuto risultare utile all'inchiesta. Non sembra, viceversa, che da questi colloqui sia uscito alcunché di positivo.

Dal canto suo, la Squadra Mobile ha ascoltato altri quattro studenti che la mattina del delitto si trovavano alla «Cattolica»; altri studenti sono stati convocati per questa mattina.

c. b.

Incendiata a Milano l'auto di un missino

Milano, giovedì sera.

Una vecchia «600», parcheggiata in viale Corsica, davanti allo stabilimento della Motta, è stata distrutta nella notte da un ordigno esplosivo. Allo scoppio, che ha svegliato gli abitanti degli edifici vicini, è seguito un incendio, che ha completamente carbonizzato la carrozzeria della vettura. L'ufficio politico e la squadra mobile della questura hanno aperto indagini per identificare i responsabili dell'attentato.

Non sarebbe da escludere, secondo i risultati dei primi accertamenti, il movente politico, in quanto l'utilitaria è risultata appartenere al trentenne Franco Mojana, dirigente milanese dell'organizzazione di estrema destra «Giovane Italia». Recentemente al Mojana ignoti sabotatori avevano già incendiato un'altra auto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato

Antonio Sperone

di anni 64

Ne danno il triste annuncio il figlio Gian Enzo e moglie, la mamma, il fratello, sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano venerdì 6 alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto in via Vittone 14. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Carignano, 4 agosto 1971.

Si associano vicini a Gian Enzo e Patrizia gli amici:
Giovanni Anselmo
Alighiero e Anne-Marie Boetti
Piero e Caterina Cecchini
Cilna e Giovanna Castelli
Giorgio e Adriana Griffa
Corrado e Laura Levi
Mario e Marisa Merz
Paolo e Grazia Minoli
Renato Oliva
Giulio Paolini
Anna e Gian Maria Pellion di Persano
Giorgio Pellion di Persano
Giuseppe Penone
Pierluigi Pero
Gianni e Fausta Piacentino
Michelangelo e Maria Pistoletto
Tommaso e Noemi Pochettino
Antonio Russo
Salvo
Tommaso e Cinzia Trini
Gilberto Zorio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mariano Petitto

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Tesio, gli zii Avv. Remo, Germana, Ing. Ugo, la zia Gemma, l'affezionata cognata Francesca, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Chivasso.
— Torino, 5 agosto 1971.

Partecipa al grande dolore di Maria la carissima amica Henriette Gallo.

Clara Fabre partecipa addoloratissima per la scomparsa del

Dr. Mariano Petitto

— Torino, 4 agosto 1971.

Ernest e Gabriella Rabe piangono la scomparsa del

Dott. Mariano Petitto

— Alessandria, 4 agosto 1971.

L'improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Salletti ved. Rosso

Ne danno il triste annuncio i figli Giuliana, Paola col marito Ammiraglio Piero Zancardi e figlie Elena ed Anna; Giancarlo con la moglie Franca Vitale e figli Annamaria, Alberto, Vincenzo, Paolo e Carlo, il fratello Aldo Salletti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 10 con partenza dalla parrocchia di [illegible].
— Aosta, 4 agosto 1971.

Anna Maria Vitale e famiglia prendono vivissima parte al lutto della famiglia Rosso per la scomparsa della signora

Maria Salletti ved. Rosso

— Vercelli, 4 agosto 1971.

Condomini, inquilini e Amministratore dello stabile di via Goito 32, si associano al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cremonesi ved. Festa

Addolorati lo annunciano le figlie Anna e Franca, il genero Beppe, le nipotine Monica e Barbara, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 corr. ore 10,15 partendo dall'Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 5 agosto 1971.

Marinella, Felice Gillio si uniscono addolorati al grave lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ada Naccari nata Valli

Terziaria Francescana

Angosciati la piangono il marito Agostino, la figlia Maria Grazia col marito Mimmo Revelli, il fratello Pietro, la sorella Lodovica e Peppino, nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali venerdì 6 ore 10,15 da Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 agosto 1971.

Le famiglie Rosso e Nape partecipano al lutto di Grazia e Mimmo per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è spirato

Antonio Bonino

Rappresentante

Lo piangono la moglie Giuliana Calabrese, i figli Piergiorgio, Giovanni, Anna, Silvia; le nuore Renza Galardi e Carla Morelli, fratello, sorella, parenti. I funerali partiranno giovedì 5 alle 16 da via Nazionale 155, Abbadia Alpina.
— Pinerolo, 4 agosto 1971.

Il Laboratorio Guidetti di Pisa prende viva parte al dolore del suo collaboratore scientifico Pier Giorgio Bonino per la morte del PADRE.

Serenamente è spirato il 1 agosto in Parigi l'animo eletto del

COL. AARS
Pilota e Ripresa

Nazareno Colognesi

Medaglia d'argento V. M.
Pluridecorato di 2 guerre

Affranti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il figlio Alberico, il fratello Giuseppe, le sorelle Maria, Teresa e Giovanna, la nuora, i cognati ed i nipoti tutti.
— Pinerolo, 4 agosto 1971.

Dopo una vita esemplare di lavoro dedicata al lavoro ed alla famiglia, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Silvio Mattarini

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuditta, il figlio Alfredo con la moglie Elena ed il piccolo Angelo, la sorella Ninetta, il fratello Angelo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 11 in [illegible]. La cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
— Torino, 5 agosto 1971.

E' mancato ai suoi cari l'anima eletta di

Ennio Lombardi

Angosciati ne danno triste annuncio la moglie, figlia, mamma, fratello, cognati, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Augusta Brandi per le assidue cure prestate. I funerali oggi alle ore 15,30, da via Cambra 36. La cara Salma proseguirà per Nichelino (servizio pubblico). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1971.

Serenamente è mancata

Lucia Milito Pagliara ved. Nasti

Lo annunciano i figli Michele con la moglie Lina e Ing. Domenico con il figlio Federico. Per espresso desiderio della Defunta non fiori ma opere di bene.
— Maiori, 5 agosto 1971.

La famiglia Loppio sentitamente partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Del Forno (Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella Bernardini, la figlia Ida e famiglia, Aida, i fratelli Felice e Aldo, i cognati, i nipoti e Lidia.
— Modena, 5 agosto 1971.

Le famiglie Palomaro, Ricci e Stoleri si uniscono al lutto.

E' mancato

Giovanni Degli Esposti

Ten. Colonnello
Complemento Aeronautica

Ne danno annuncio la moglie Emilia Gruelli e parenti tutti. Le esequie il 6 c. m. alle 8,45 Ospedale Molinette, via Baltimora 5. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Pepino ed alla famiglia Badanin. Per desiderio dell'Estinto non fiori.
— Torino, 5 agosto 1971.

Cristianamente è mancato per raggiungere la Sua amata Carmen

Lorenzo Gabri

Profondamente addolorati lo annunciano la cognata Anna Adamo, i cognati con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali Osp. Molinette oggi ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1971.

Laura e Lucio Zama e famiglia si uniscono al dolore di Nuccio per la scomparsa del padre

Luigi Allora

— Torino, 3 agosto 1971.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Angelo Mario Agilassa

Pensionato FIAT

Addolorati lo annunciano i figli Giovanna, Giorgio, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno il 6 corr. alle ore 8,45 da Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 5 agosto 1971.

Il Signore è spirato

Federico Gaudino

Cavaliere della Repubblica
e Vittorio Veneto

Lo piangono moglie, figlia, generi, nipote e l'affezionato Filippo. I funerali si sono svolti privatamente.
— Savona, 4 agosto 1971.

Pietro Ella e moglie prendono parte al grande dolore dei familiari per la morte del

COMM.

Costanzo Columbino

— Torino, 4 agosto 1971.

La famiglia Ganeta partecipa al dolore dei familiari della Signora

Maddalena Guanti Turina

— Torino, 5 agosto 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Sussio

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Giuseppe, Irene, Vittoria, la nuora, i generi, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via [illegible] 107.
— Torino, 5 agosto 1971.

E' mancata

Lizia Canale ved. Ferrero

Lo annunciano i figli Luciano e Renata, nuore e generi, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 5, ore 16, da via Antica Rivoli n. 84.
— Fabbrichetta Grugliasco, 4 agosto 1971.

Tommaso e Palmina Garzasino partecipano addolorati commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del caro indimenticabile

COMM. DOTT.

Benedetto Barra

— Canelli, 4 agosto 1971.

Sabu Piacenza con i figli partecipa al dolore di Ludovico, Franca e Ersilia per la perdita della cara

Lully Fecia di Cossato

— Pollone, 5 agosto 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80
MILANO Via Marenco 32
ROMA Via Pirelli 39/12
GENOVA Via Bocca Maria
IMPERIA Via XX Settembre 33
BOLOGNA Corso Matteotti 16
FIRENZE Via Irnerio 12/2
PADOVA Viale Giovine Italia 17
PALERMO Via Q. Aquileia 3
BOLZANO Via Cavour 70
TRENTO Via Portici 30
NAPOLI Piazza Lodron 1
TRIESTE Via Roma 141
Corso Italia 11

① Commerciali

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

eden di nervi

appartamenti in condominio

FORMULA GRANDE ALBERGO

nella prestigiosa cornice del parco dell'Eden

ACCESSO AL MARE • PISCINA • TENNIS E CAMPI DI BOCCE ILLUMINATI

UFFICIO VENDITE: VIA CAPOLUNGO 18, NERVI • TEL. 37.87.26

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

CAPITALE SOCIALE L. 59.210.000.000

UFFICIO REGIONALE DI GENOVA • LARGO S. GIUSEPPE 3/6 • TEL. 565079

⑧ Alberghi e Turismo

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑬ Offerte impiego

⑭ Offerte lavoro

⑮ Piazzisti - Rappres.

⑰ Annunzi matrimon.

NSU PRINZ 4L LA PIU' ECONOMICA! LA VETTURA DI OGGI!

1 litro = 20 km.
Elegante
Robusta
Moderna

Pronte consegne!
Rateazioni
PROVATELA!

ORSA CORSO AGNELLI 22 (fronte Stadio) - Tel. 365.593 - 353.632

⑱ Smarrimenti

⑲ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉒ Cicli - Moto - Sport

㉔ Annunci vari

㉖ Motonautica Imbarcazioni

	6 numeri settimanali	7 numeri settimanali
1 mese	2300	2650
1 mese e mezzo	3400	3950
2 mesi	4500	5200
2 mesi e mezzo	5500	6400

il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via roma 80 e via marenco 32.
gli abbonati che desiderano il cambio di indirizzo sono pregati di servirsi dell'apposito modulo recapitato a domicilio e di farcelo pervenire almeno 8 giorni prima dell'inizio della variazione - i cambi di indirizzo richiesti non con la nostra cartolina dovranno essere accompagnati dal versamento di L. 200. non si accettano più cambi di indirizzo richiesti telefonicamente